

IL RISCIATORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it

RENDICONTO Superate le difficoltà dello scorso anno determinate in particolare dal periodo di siccità

Bilancio di collocamento, buone prospettive

Per la campagna 2023-24 si stimano migliori sia il raccolto (+9%) sia la resa media alla lavorazione

Carrà, il bilancio del mio mandato

Paolo Carrà

Era il gennaio del 2011 quando ricevetti una telefonata inaspettata che mi diceva di inviare il mio curriculum vitae a Roma. Iniziosi così quella che sarebbe diventata per dodici anni delle esperienze più coinvolgenti e formative della mia vita. Ammetto che non avevo una conoscenza approfondita di Ente Nazionale Risi e delle sue dinamiche, ma sapevo che era un riferimento per tutti coloro che, a livello nazionale ed europeo, dovevano definire le strategie del settore. Ero consapevole, quindi, che avrei avuto sulle spalle una grande responsabilità, ma anche gli occhi puntati addosso sia per la mia giovane età e sia per il confronto con gli illustri personaggi che avevano ricoperto negli anni il ruolo di presidente.

A chi mi chiede come è stata l'esperienza di questi dodici anni, dove ho avuto modo di lavorare con nove Ministri dell'Agricoltura, con personalità della politica nazionale ed europea, con le istituzioni pubbliche regionali, con le università, con centri di ricerca, con le organizzazioni di categoria e con gli imprenditori di settore, rispondo che è stato come affrontare una discesa di sci. Prima di affrontare una discesa devi essere preparato fisicamente, aver studiato il percorso e sei consapevole che a tratti facili, dove vai veloce, seguiranno tratti più difficili per i quali, se non vuoi farti male, devi rallentare. Mentre scendi devi stare molto attento e guardarti attorno per evitare quelli che ti tagliano la strada, rischiando di farti cadere. Il tuo scopo, dopo la partenza, è quello di arrivare alla fine della discesa; arrivi stanco ma contento, ti senti soddisfatto non per il tratto facile della pista ma per aver superato quello più difficile, per essere riuscito ad evitare gli ostacoli che hai incontrato sul percorso.

CONTINUA A PAG. 5

La superficie investita a riso resta minore rispetto a quella dell'annata precedente (3,7%), ma le prospettive per la campagna 2023-24 sono migliori. È quel che risulta dal bilancio di collocamento presentato a dicembre dall'Ente Nazionale Risi.

Nel 2022 la superficie coltivata a riso si era attestata a circa 218.400 ettari, in calo di circa 8.600 ettari (-3,8%) rispetto al 2021. Mentre la produzione di risone ha riguardato 1.269.218 tonnellate che, al netto del quantitativo utilizzato per le semine del 2023, hanno determinato una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 746.724 tonnellate, con un calo di 179.034 tonnellate (-19%) rispetto al 2021, in gran parte dovuto alla siccità.

Nel 2023 la superficie investita a riso è ancora diminuita e si è attestata a 210.238 ettari, inferiore di 8.182 ettari (-3,7%) rispetto l'anno prima. Il bilancio di collocamento, però, dà altri segnali positivi che fanno ben sperare: a cominciare dall'incremento del volume del raccolto, stimato a 1.383.723 tonnellate di risone, con un incremento di 114.505 tonnellate (+8%) rispetto alla campagna precedente, in conseguenza della maggior resa agronomica che ha più che compensato il calo di superficie. La produzione netta in riso lavorato, quindi, è stimata in 819.351 tonnellate, in aumento di circa 72.600 tonnellate (+10%) rispetto al 2022.

Alle pag. 2-3

Natalia Bobba ai vertici dell'Ente Nazionale Risi

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha firmato il decreto di nomina del presidente dell'Ente Nazionale Risi. A guidarlo per i prossimi quattro anni sarà Natalia Bobba, imprenditrice agricola alla Cascina Pernasca di Vinzaglio (NO) e presidente dell'Associazione Donne e Riso di Vercelli.



UNIONE EUROPEA LLMR rimarrà fissato al limite di quantificazione, pari a 0,01 mg/kg, anche per il riso di importazione

Stop all'innalzamento del limite del triciclazolo

Il 29 novembre la Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare del Parlamento europeo aveva accolto, con 59 voti a favore, 9 contrari e 18 astensioni, la proposta di risoluzione che chiedeva il ritiro del provvedimento avanzato dalla Commissione europea per aumentare a 0,09 mg/kg il Limite Mas-

simo di residuo (LMR) per il triciclazolo, limitatamente al riso importato.

Di conseguenza, il 14 dicembre si è tenuta la seduta plenaria del Parlamento europeo che ha espresso ben 500 voti a favore della risoluzione, solo 42 voti contrari e 4 voti di astensione, annullando di fatto la proposta della Commissione per

l'innalzamento del limite.

Si tratta di una vittoria schiacciante spazio a repliche di sorta.

Pertanto, LLMR per il triciclazolo rimarrà fissato al limite di quantificazione, pari a 0,01 mg/kg, anche per il riso di importazione, scongiurando quella che sarebbe stata una evi-

dente concorrenza sleale nei confronti dei produttori di riso che rispettano le norme dell'Unione e una violazione del principio di reciprocità nell'ambito delle norme relative all'uso dei pesticidi, il cui rispetto è stato più volte invocato dal settore del riso dell'Unione europea nell'ambito dei propri Forum.

All'interno

Il Premio Donne & Riso a Susy Biady

È la giornalista, autrice, scrittrice, regista e conduttrice televisiva Susy Biady la vincitrice della XVI edizione del prestigioso riconoscimento del Premio Donne & Riso. Sul palco è stata premiata dalla presidente dell'associazione, Natalia Bobba, dal direttore dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi.



Alle pag. 6-7

Il regolamento SPG prorogato per quattro anni

La Commissione europea ha presentato una proroga di 4 anni del regolamento relativo al Sistema delle Preferenze tariffarie Generalizzate (SPG) che è stata accolta dal Consiglio dell'Ue e dal Parlamento Ue. Le discussioni per la definizione di un nuovo regolamento SPG presumibilmente ripartiranno nell'autunno del 2024.

A pag. 8

Sondaggio semine 2023

Si ricorda che l'Ente Nazionale Risi ha avviato il sondaggio sulle semine di riso del 2024.

Tutti gli agricoltori sono invitati a fornire il proprio contributo entro il 31 gennaio 2024 esclusivamente attraverso internet, collegandosi all'area Operatori registrati o utilizzando il link diretto personalizzato ricevuto sulla PEC aziendale.

(Sito ENR: www.enterisi.it).



Da 116 anni protagonista nella coltivazione del riso



FABBRICANTE
Alzchem Frostberg GmbH
Dr.-Albert-Frostberg-Straße 32 | 83308 Trostberg, Germany
T +49 8621 86-2869 | alzchem.com/it

Azoto a rendimento elevatissimo

Calcio un elemento prezioso per le piante e per il terreno

Migliora la naturale fertilità del terreno



PERLIKA SU RISO: GUARDA IL NUOVO VIDEO



alzchem group



BILANCIO DI COLLOCAMENTO Se la campagna 2022-23 ha lasciato a desiderare, soprattutto a causa della siccità, le pr

I numeri della campagna 2023-24 fanno

La superficie investita a riso resta minore rispetto a quella dell'annata precedente (-3,7%), ma si stimano un raccolto (+9%

Enrico Losi

Campagna commerciale 2022-23

Nel 2022 la superficie coltivata a riso si è attestata a circa 219.034 ettari, in calo di circa 8.600 ettari (-3,8%) rispetto al 2021.

La produzione di risone ha riguardato 1.269.218 tonnellate che, al netto del quantitativo utilizzato per la semina del 2023, hanno determinato

una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 746.784 tonnellate, con un calo di 179.034 tonnellate (-19%) rispetto al 2021, in gran parte dovuto alla siccità.

Alla disponibilità vendibile bisogna aggiungere gli stock iniziali, che sono risultati pari al dato record di 262.716 tonnellate, e le importazioni dagli altri Stati membri dell'Unione europea (45.502 t) e dai Paesi terzi (212.261 t), portando

la disponibilità totale a 1.267.263 tonnellate, in calo di 146.090 tonnellate (-10%) rispetto al dato record della precedente campagna.

Il collocamento sul mercato italiano si è attestato a 404.361 tonnellate, base lavorato, in calo di 37.104 tonnellate (-8%) rispetto al dato della campagna precedente a causa dell'inflazione che ha ridotto i consumi.

Il confronto con la cam-

pagna precedente evidenzia un calo di 72.290 tonnellate (-26,5%) per il riso Medio/Lungo A - che si è attestato al livello più basso degli ultimi 15 anni anche a causa della ridotta disponibilità di prodotto per queste due tipologie - e un aumento di 2.969 tonnellate per il riso Tondo e un incremento di 32.217 tonnellate per il riso Lungo B che ha raggiunto il livello record di 133.220 tonnellate.

Sul mercato dell'Unione

europea sono state collocate 502.000 tonnellate, base lavorato, facendo segnare una riduzione di 36.052 tonnellate (-7%) rispetto alla campagna precedente (538.052 tonnellate). Anche in questo caso il risultato dipende dal calo dei consumi dovuto all'aumento dell'inflazione. Si segnala il dato negativo del riso Tondo (126.721 t) che si è attestato al livello più basso degli ultimi 15 anni.

Infine, l'export verso i Paesi Terzi ha riguardato 135.328 tonnellate di riso, base lavorato, con un calo di 35.792 tonnellate (-21%) rispetto alla campagna precedente.

Il collocamento totale, pari a 1.041.689 tonnellate, rappresenta un dato in linea con la media degli ultimi 15 anni, ma risulta in riduzione di 108.948 tonnellate (-9,5%) rispetto al dato record della scorsa campagna (1.150.637 t). Per la prima volta il collocamento totale di riso Lungo B, pari a 419.948 tonnellate, ha superato quello del riso Medio/Lungo A (373.747 t).

A seguito del collocamento, sono risultati stock finali pari a 225.574 tonnellate, in calo di 37.142 tonnellate (-14%) rispetto agli stock finali della campagna precedente.

Campagna commerciale 2023-24

Nel 2023 la superficie investita a riso si è attestata a 210.239 ettari, inferiore di 8.182 ettari (-3,7%) rispetto al 2022.

Del punto di vista della ripartizione per tipologia, gli investimenti sono contraddistinti da un aumento delle aree destinate alla coltivazione dei risi Lunghi - A (+11% circa) e dei Medi (+75% circa) e da una diminuzione per i Tondi (-19%

circa) e per i Lunghi B (-11% circa).

Nel comparto del riso Tondo, risultano in diminuzione tutte le principali varietà quali Selenio (6.581 ha), Sole CL (5.074 ha) e Contaduro (3.951 ha), fatta eccezione per Omega CL che ha avuto un incremento del 29% (+2.879 ha) portandosi a circa 12.800 ettari.

Nel comparto dei risi di tipo Medio, in aumento globale del 75%, fanno segnare un incremento il gruppo Lido (+340 ha) e il gruppo delle Varie Medio (+517 ha) mentre risulta in diminuzione il gruppo del Vialone Nano (-517 ha).

Nell'ambito dei risi di tipo Lungo A, come di consueto, si opera la distinzione tra le varietà destinate al processo di parboilizzazione e quelle denominate da "mercato interno". Il gruppo delle varietà destinate alla produzione di riso parboilizzato genera un incremento (+4.147 ha). Nell'ambito del gruppo si registrano diminuzioni per Luna CL (3.289 ha) e Leonardo (-2.024 ha). Da segnalare le nuove varietà quali CL.007 con 6.765 ettari e Diva PV con 2.763 ettari.

Nell'ambito delle varietà da "mercato interno" risulta una diminuzione per i gruppi S. Andrea (-497 ha) e Roma (-494 ha), mentre fanno registrare un incremento degno di nota il gruppo del Carnaroli (+3.932 ha), raggiungendo un ettaro di 24.500 ettari circa e il gruppo Arborio (+2.082 ha) che supera i 20.000 ettari.

Nel gruppo del Carnaroli, che nel complesso risulta in aumento del 19%, le varietà Leonidas CL e Caravaggio fanno segnare incrementi del 30% e del 24%, mentre

BILANCIO DI COLLOCAMENTO 2022/2023
Consuntivo provvisorio
Deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi

	TONDO	MEDIO-LUNGO A	LUNGO B	TOTALE
Superficie (ha)	65.510	97.917	54.994	218.421
Resa (t/ha)	5,76	5,41	6,58	5,81
- Tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	377.574	529.824	361.820	1.269.218
Risone per semina 2023	10.600	21.614	9.836	42.050
Produzione netta	366.974	508.210	351.984	1.227.168
Rendimento trasformazione (grani interi + 5% rotture)	0,633	0,581	0,622	0,609
- Tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	232.295	295.379	219.110	746.784
Stock iniziali				
presso produttori	6.347	29.430	5.338	41.115
presso industria	66.448	99.138	56.015	221.601
Totale stock	72.795	128.568	61.353	262.716
Disponibilità nazionale iniziale	305.090	423.947	280.463	1.009.500
Import da UE	14.176	14.908	16.418	45.502
Import da Paesi Terzi	12.556	20.727	178.978	212.261
Import totale	26.732	35.635	195.396	257.763
DISPONIBILITÀ TOTALE	331.822	459.582	475.859	1.267.263
COLLOCATO di cui:	247.994	373.747	419.948	1.041.689
MERCATO ITALIANO	71.248	199.893	133.220	404.361
MERCATO UNIONE EUROPEA	126.721	109.716	265.563	502.000
ESPORTAZIONE VERSO PAESI TERZI	50.025	64.138	21.165	135.328
Totale stock finali	83.828	85.835	55.911	225.574
presso produttori	34.381	26.007	16.432	76.820
presso industria	49.447	59.828	39.479	148.754



spettive future sono positive per il settore

o ben sperare

) e una resa media alla lavorazione migliori

arretra la varietà Camaroli che passa da 6.739 ettari del 2022 ai 6.244 del 2023.

Nel gruppo del Roma la varietà Barone CL rappresenta il 99% della superficie del gruppo e nel gruppo dell'Arborio la varietà CL 388 è quella principale e risulta in aumento di 2.025 ha (+14%).

Per il gruppo Baldo la varietà principale rimane il Cammeo, anche se ha fatto registrare una diminuzione di superficie (-803 ha).

Per completare il quadro dei Lunghi A, si registra un lieve incremento (+201 ha) per il gruppo delle Varie Lunghe A.

Il comparto dei Lunghi B è risultato in diminuzione di circa 5.814 ettari (-11%).

Nell'ambito della tipologia si rilevano gli aumenti per le varietà PVL024 (+2.460 ha) ed EC-CO975FP (+1.685 ha), mentre calano le varietà PVL1361T (-2.268 ha) e CL28 (-4.342 ha).

Dal punto di vista agronomico, l'annata 2023 è stata caratterizzata da ondate di calore che non hanno consentito uno sviluppo ottimale della coltura.

A causa del caldo prolungato si è verificata una generale fragilità dei granelli al momento della lavorazione, condizionando la resa generale che, però, è risultata leggermente superiore a quella del 2022, nonostante nel complesso la difettosità del prodotto sia risultata maggiore a quella del 2022.

Gli elementi del bilancio di collocamento 2023/2024 sono, quindi, rappresentati da:

- Volume del raccolto: è stimato a 1.383.723 tonnellate di risone, con un incremento di 114.505 tonnellate (+9%) rispetto alla

campagna precedente, in conseguenza della maggior resa agronomica che ha più che compensato il calo di superficie.

- Resa media alla lavorazione: le rese alla lavorazione sono risultate leggermente superiori a quelle della campagna precedente per tutte le tipologie di riso.

- Produzione netta in riso lavorato: è stimata in 819.351 tonnellate, in aumento di circa 72.600 tonnellate (+10%) rispetto al 2022.

- Scorte iniziali: le scorte di riporto dalla scorsa campagna si sono attestate a un livello di circa 225.600 tonnellate, in calo di circa 37.100 tonnellate (-14%) rispetto alle scorte iniziali della campagna precedente.

- Importazioni da Paesi dell'Unione europea: si stima un volume di 35.000 tonnellate, in calo di 10.000 tonnellate rispetto al dato della campagna precedente.

- Importazioni da Paesi terzi: si stima un quantitativo di 175.000 tonnellate, di cui 160.000 di riso Lungo B, con una riduzione di circa 37.300 tonnellate (-17,5%) rispetto alla campagna precedente.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità totale ad un livello di quasi 1.255.000 tonnellate di riso lavorato, con un calo di circa 12.300 tonnellate (-1%) rispetto alla disponibilità registrata nella precedente campagna di commercializzazione.

Prospettive del collocamento

Si stima che la disponibilità totale di riso lavorato della campagna di commercializzazione 2023/2024



possa essere collocata sul mercato interno (Italia e altri Paesi dell'Unione europea) per 945.000 tonnellate e sul mercato dei Paesi Terzi per 125.000 tonnellate. Nel complesso si stima un collocamento di 1.070.000 tonnellate, con un incremento di circa

28.300 tonnellate (+3%) rispetto al collocamento registrato nella campagna precedente in ragione di una ripresa dei consumi in Italia e nel resto dell'Unione europea, per effetto del calo dell'inflazione, e dell'attuale minor domanda da parte dei Paesi extra UE.

Entrando nel dettaglio per tipologia, risulterebbe un maggior collocamento dei Tondi (+17.000 tonnellate circa) e dei Medi/Lunghi A (+41.300 tonnellate circa), mentre dovrebbe verificarsi un minor collocamento dei Lunghi B (-30.000 tonnellate circa).

Stima stock finali

Se verranno collocate le tonnellate preventivate (1.070.000 t), gli stock finali ammonteranno a circa 185.000 tonnellate, base lavorato, con un calo di circa 40.600 tonnellate (-18%) rispetto alle scorte finali della campagna precedente.



BILANCIO DI COLLOCAMENTO 2023/2024 Preventivo - Rev. 1

Deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi

	TONDO	MEDIO-LUNGO A	LUNGO B	TOTALE
Superficie (ha)	52.998	108.061	49.180	210.239
Resa (t/ha)	7,00	6,19	7,00	6,58
		- Tonnellate di riso greggio -		
Produzione lorda	370.985	668.478	344.260	1.383.723
Risone per semina 2024	10.600	21.585	9.840	42.025
Produzione netta	360.385	646.893	334.420	1.341.698
Rendimento trasformazione (grani interi + 5% rotture)	0,638	0,587	0,628	0,611
		- Tonnellate di riso lavorato -		
Produzione netta	229.926	379.409	210.016	819.351
Stock iniziali				
produttori	34.381	26.007	16.432	76.820
industria	49.447	59.828	39.479	148.754
Totale stock	83.828	85.835	55.911	225.574
Disponibilità nazionale iniziale	313.754	465.244	265.927	1.044.925
Import da UE	10.000	15.000	10.000	35.000
Import da Paesi Terzi	5.000	10.000	160.000	175.000
Import totale	15.000	25.000	170.000	210.000
Disponibilità totale	328.754	490.244	435.927	1.254.925
Totale collocamento preventivato	265.000	415.000	390.000	1.070.000
MERCATO INTERNO (Unione europea e 27, Italia compresa)	220.000	345.000	380.000	945.000
PAESI TERZI	45.000	70.000	10.000	125.000
Stock finali	63.754	75.244	45.927	184.925



RICERCA Permettono di ottenere piante in laboratorio con una maggiore precisione e con una drastica riduzione di tempi e costi

TEA, nuove prospettive per lo sviluppo risicolo

Fino ad oggi tutti gli studi sono ancora limitati alla coltivazione in cella climatica o in serra

Chiara Cattaneo*

Nel panorama agricolo, l'innovazione riveste un ruolo chiave per garantire la sicurezza alimentare e al contempo la sostenibilità ambientale, economica e sociale. Tra le tecnologie emergenti, le TEA (*Tecniche di Evoluzione Assistita* o *NGT* (*New Genomic Techniques*)) generano sempre più interesse, soprattutto grazie ad applicazioni a culture importanti come il riso. Grazie alle TEA è possibile rispondere a differenti problematiche dell'agricoltura odierna, quali crisi climatica, innalzamento della siccità, malattie fungine e batteriche, utilizzo di pesticidi ed erbicidi e necessità di aumentare la produttività mantenendo la stessa superficie coltivata. In tal caso sono diversi gli enti di ricerca, sia pubblici che privati, che stanno già da tempo utilizzando le TEA per tentare di rispondere alle esigenze del mondo agricolo, tuttavia tutti gli studi sono ancora limitati alla coltivazione in cella climatica o serra.

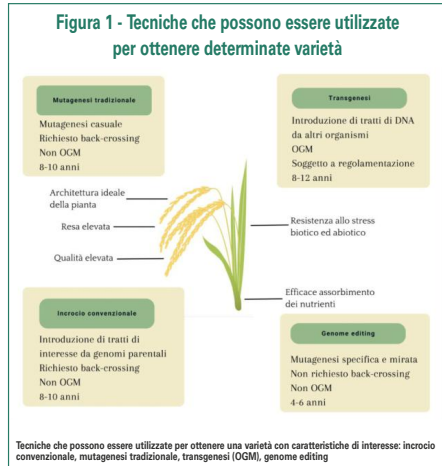
Che cosa sono le TEA?

Sviluppatesi a partire dagli anni Novanta, le TEA permettono di ottenere genotipi/varietà, dotati di uno o più tratti agronomici desiderati, mediante l'apporto di precise modificazioni al DNA dell'organismo. Le TEA permettono, infatti, di ottenere in laboratorio piante che potrebbero essere ottenute in modo naturale (mutazioni spontanee) o mediante miglioramenti genetici classico, ma con una maggiore precisione e con una drastica riduzione di tempi e costi.

Come ottenere una nuova varietà?

Per introdurre un nuovo carattere in una pianta di interesse vi sono sostanzialmente quattro possibilità: "incrocio classico", la mutagenesi indotta, la mutagenesi e le TEA (*Figura 1*). Il miglioramento genetico tradizionale è stato utilizzato con successo per secoli e ha contribuito a sviluppare varietà adattate a specifiche condizioni ambientali e alle esigenze dei coltivatori e consumatori. Tuttavia il processo è piuttosto lungo e laborioso e può portare con sé il fenomeno dei cosiddetti *linkage drag*, con la possibile introduzione, oltre ai caratteri desiderati, di geni deleteri per la fitness della pianta.

La mutagenesi tradizionale, invece, prevede l'applicazione di agenti chimico-fisici (raggi X, composti quali l'EMS, etc.) per modificare mutazioni genetiche di piccola entità, ma in gran-



de numero e in modo totalmente casuale: non è possibile indirizzare, in modo specifico quale gene subirà una mutazione e quali saranno gli effetti risultanti. Anche in questo caso possono essere necessari diversi anni per selezionare le piante aventi le caratteristiche desiderate. Questa tecnica, praticata da circa un secolo, è consentita a livello normativo poiché considerata una tecnica di modificazione genetica utilizzata convenzionalmente in varie applicazioni con una lunga tradizione di sicurezza.

Mediante la transgenesi, invece, è possibile introdurre direttamente nel genoma della pianta uno o più geni provenienti da un'altra pianta appartenente a una specie differente o non sessualmente compatibile; in questo caso si tratta di OGM (Organismo Geneticamente Modificato).

In fine vi sono le TEA: cisgenesi e genomi editing

La cisgenesi prevede il trasferimento tra organismi della stessa specie o sessualmente compatibili di uno o più geni nativi di interesse, con la propria sequenza regolativa e senza nessun altro elemento genetico indesiderato; in questo caso, dunque, non avviene l'inserimento di DNA "esogeno".

Il genomi editing, invece, consente di correggere specifiche sequenze di DNA (anche di una singola base) in modo puntuale all'interno del genoma della pianta, in tempi relativamente brevi.

Ciò è possibile grazie all'attività di specifiche proteine, chiamate endonucleasi, in grado di tagliare la doppia elica del DNA in maniera mirata, e ai meccanismi di riparazione del DNA presenti nella cellula che introducono eventuali variazioni nella sequenza. Queste variazioni possono essere del tutto analoghe a quelle derivate da mutazioni spontanee.

In questa categoria ricadono diverse tecnologie tra le quali CRISPR-Cas9, ZFN, TALEN, meganucleasi.

Qual è la differenza tra TEA e OGM?

Mediante le TEA è possibile inserire, rimuovere o sostituire sequenze nucleotidiche più o meno lunghe, e quindi spegnere o introdurre nuovi geni appartenenti al patrimonio genetico della specie stessa. La differenza sostanziale tra TEA e OGM è che nel primo caso non viene in alcun modo inserito DNA estraneo (ovvero appartenente a una specie non sessualmente compatibile) nel genoma della pianta di interesse.

CRISPR-Cas in riso

CRISPR-Cas ha avuto maggiore successo rispetto alle altre tecnologie di genomi editing grazie alla sua maggiore facilità di progettazione e implementazione, all'elevato tasso di ottenimento di piante editate e al minor costo di utilizzo.

In bibliografia vi sono numerosi articoli in merito all'applicazione della tecnologia CRISPR-Cas in riso (*Figura 2*).

Alcuni studi trattano l'introduzione della resistenza al brusone (gene ERF322 o gene SEC3A), alla resistenza a batteriosi (gene SWEET13) o virusi (gene eIF4G). Vi sono poi diverse pubblicazioni relative alla tolleranza a siccità (gene SAPK2), salinità (geni RR22, SAPK1, SAPK2, OTS1), caldo (gene HSA1, FLN2) e freddo (geni ANN3, PRP1, PIN5B, GS3, MYB30).

Il quadro normativo europeo e italiano

Per quanto riguarda lo sviluppo alimentare, l'EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) ha concluso che le piante prodotte mediante mutagenesi *in situ* e cisgenesi possono avere lo stesso profilo di rischio delle piante prodotte con metodi di selezione tradizionali. Per tale motivo, da anni, il mondo

scientifico chiede una regolamentazione ad hoc per tali tecniche, che attualmente ricadono sotto la Direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio «sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati». Infatti, mentre Paesi come Cina, Stati Uniti, Brasile, e Argentina hanno già iniziato a sfruttare a livello commerciale piante ottenute con queste tecnologie, l'Europa ha subito un rallentamento a causa di una sentenza emanata il 25 luglio 2018 dalla Corte di Giustizia Europea, che ha stabilito come anche le piante ottenute mediante mutagenesi mirata siano da considerarsi OGM.

A inizio luglio la Commissione europea ha presentato all'ambito di un nuovo regolamento per le piante prodotte mediante TEA e per i prodotti alimentari e i mangimi derivanti, in quanto utili al raggiungimento degli obiettivi indicati dal Green Deal e dalla strategia Farm to Fork. Tale proposta, inoltre, ha l'obiettivo di rendere il nostro sistema agroalimentare più sostenibile e resiliente, e al contempo aumentare la competitività a livello mondiale, oltre che favorire la ricerca e lo sviluppo nell'Unione Europea. In tale proposta si distinguono due categorie di piante prodotte mediante NGT: piante di categoria 1, da considerarsi comparabili alle piante presenti in natura o prodotte con il miglioramento genetico convenzionale, e piante di categoria 2, aventi modifiche genetiche più complesse. Nel caso di piante di categoria 1 si prevede un'autorizzazione più snella e rapida per l'immissione sul mercato europeo, mentre per le piante di categoria 2 si farà riferimento alla Direttiva 2001/18/CE, con alcune deroghe specifiche.

La proposta attualmente in discussione al Consiglio dell'Ue sotto la presidenza della Spagna, Nelle prossime

settimane la Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale e la Commissione per l'Ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare discuteranno la proposta, e a gennaio si svolgerà la sessione plenaria per la votazione in Parlamento.

In Italia, a giugno, è stato approvato un emendamento del DL 39/2023 - Decreto Siccità, che ammette, ai fini di ricerca, la coltivazione in siti sperimentali autorizzati delle piante ottenute con TEA aventi la caratteristica di "rispondere in maniera adeguata a scarsità idrica e in presenza di stress ambientali e biotici di particolare interesse", fino al 31 dicembre 2024. Si tratta di un importante passo in avanti dal momento che finora la ricerca è stata condotta esclusivamente in laboratorio o in serra: le prove sperimentali sono fondamentali per comprendere se le nuove varietà ottenute mostrano in campo le caratteristiche desiderate.

Nel corso dell'evento "Il riso italiano in un contesto ambientale ed economico in rapida evoluzione", organizzato da AIRI presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, si è avuto modo di spiegare l'evoluzione di queste tecniche mediante la presentazione dal titolo TEA: un nuovo strumento per affrontare le sfide del panorama risicolo, disponibile per la consultazione sul sito www.enti-ris.it.

Riferimenti bibliografici

Jain, A., Bhar, A., Das, S. (2021). Improving Biotic and Abiotic Stress Tolerance in Plants: A CRISPR-Cas Approach. In: Sarmah, B.K., Borah, B.K. (eds) Genomic Engineering for Crop Improvement. Concepts and Strategies in Plant Sciences. Springer, Cham.

*Laboratorio di **Chimica, Microscopia e Biologia Molecolare, Ente Nazionale Risi**

Figura 2 - Genomi editing mediato dalla tecnologia CRISPR-Cas per il miglioramento di differenti tratti desiderati in riso



Davide Mantovani

IL CONGRESSO Lo scorso 15 novembre si è svolta la terza edizione dell'evento legato al progetto Sustainable Eu Rice

A Lisbona il futuro del riso europeo

Tra pratiche agronomiche innovative, gestione efficiente dell'acqua e tutela della biodiversità

Si è tenuto a Lisbona, lo scorso 15 novembre, il 3° Congresso del Riso Europeo, iniziativa che si inserisce nel progetto di promozione della tipologia giapponese coltivata in Europa, Sustainable EU Rice - Don't Think Twice. Durante l'evento, che è stato aperto dal paese ospitante nella persona di Pedro Monteiro, presidente di Casa do Arroz, sono stati affrontati i temi della sostenibilità agronomica e ambientale della risicoltura e in particolare della gestione efficiente della risorsa idrica alla luce delle conseguenze dei cambiamenti climatici.

Mario Romani, dirigente del dipartimento di Agronomia e Difesa delle colture del Centro Ricerche sul Riso, ha dato il via alle relazioni illustrando le pratiche agronomiche e le tecniche di coltivazione privilegiate per un uso sostenibile della risorsa idrica e per la mitigazione delle emissioni di gas serra. Una presentazione che ha rinfocato un grande interesse tra il pubblico vista l'enorme quantità di domande che sono state fatte. A differenza di quanto crede la maggioranza dell'opinione pubblica, si è voluto ribadire che la risicoltura non spreca l'acqua perché il sistema complesso delle risaie permette di trattenere provvisoriamente l'acqua proveniente dalle montagne e



Nelle foto alcuni momenti del Congresso ospitato all'Eurostars Universal di Lisbona: le presentazioni dei relatori e lo show cooking finale

restituirla successivamente ai fiumi, completando il suo ciclo naturale. Ciò non ha impedito agli operatori del settore risicolo, nel percorso verso la sostenibilità, di impegnarsi per ridurre al minimo l'utilizzo della risorsa idrica.

Una delle tecniche di coltivazione descritte da Romani, che permette una gestione efficiente dell'acqua, è la sommersione invernale, o la sommersione invernale. Questa pratica agronomica consente di ricaricare il livello della falda in una stagione in cui l'acqua è abbondante poiché non

è necessaria ad altre colture. Un altro effetto positivo della sommersione invernale si riscontra sulla degradazione dei residui culturali che, da un lato rilascia nel terreno preziosi nutrienti per la coltura e, dall'altro, riduce le emissioni di metano nell'atmosfera. Anche la pratica AWD (Alternate Wetting and Drying) riduce l'alternanza di sommersioni e asciutte nella risaia, si è dimostrata una strategia vincente per mitigare le emissioni di gas serra, visto che contribuisce a una rapida degra-

dazione delle paglie.

«Ritengo che il progetto, che sta volgendo verso il termine - ha detto Romani - oltre aver perseguito e realizzato l'obiettivo di far conoscere il riso, i metodi sostenibili per la sua coltivazione e le peculiarità dell'agro-ambiente delle risaie ai consumatori ed alla gente comune, sia stata una vera opportunità per "far squadra", all'interno dei Paesi Europei produttori del cereale. In particolare, l'intercontro di Lisbona, caratterizzato anche da una calda accoglienza da parte de-

gli organizzatori e dei partecipanti, ha proprio espresso la voglia di confrontarsi e di scambiarsi esperienze e risultati ottenuti. Il dibattito è stato acceso e i molti agricoltori presenti hanno evidenziato come il percorso della sostenibilità e innovazione delle tecniche culturali sia comune, anche se in situazioni pedo-culturali e climatiche molto diverse. Un passo doveroso, quindi, al partenariato del progetto e un ringraziamento all'Unione Europea, finanziatore dell'iniziativa.»

L'intervento della collega francese Corinne Romero, rappresentante del Syndicat des Riziculteurs de France et Filière, ha messo in luce il ruolo fondamentale della coltivazione nella tutela della biodiversità animale e vegetale, con uno specifico riferimento alla ricchezza fito-faunistica presente nella zona della Camargue.

Pedro Monteiro, presidente di Casa do Arroz, ha approfondito l'unicità del patrimonio varietale del riso giapponese portoghese, in particolare del Carolino, la cui superficie di coltivazione si estende su circa 30.000 ettari distribuiti nelle aree prossime ai tre fiumi più importanti del Portogallo: Mondego, Tejo e Sado. I portoghesi, definiti "gli asiatici dell'Europa", possiedono il primato del più alto consumo pro-capite annuo dell'Ue, con 200.000 tonnellate di riso bianco consumato, circa 16 kg all'anno procapite.

La mattinata si è conclusa con uno show cooking dove si è voluta esaltare la versatilità del riso europeo nella preparazione di tre diverse ricette in rappresentanza dei Paesi target: un risotto realizzato con riso Arborio radicchio, provolone e guanciale croccante per l'Italia, riso Carrolino con crema e spuma di basilico per il Portogallo e riz rouge all'aglio nero e zucchini marinati per la Francia.

L'EVENTO Borsa Mercè al gran completo per l'appuntamento con "Il riso oltre i confini - Le Strade in strada"

Le strade del riso si incontrano a Mortara

Un momento di incontro del quale si sentiva la necessità. È l'incontro "Il riso oltre i confini - Le Strade in strada" svoltosi lo scorso 23 novembre alla Borsa mercè di Mortara. A organizzarlo, con il grande entusiasmo che la contraddistingue, Cristiana Sartori, presidente e fondatrice della Strada del Riso dei Tre Fiumi, l'associazione nata lo scorso anno che si prefigge di promuovere il riso, il turismo e i prodotti del territorio dell'areale lomello.

Dopo i saluti istituzionali del commissario della Camera di Commercio di Pavia Giovanni Merlino e dell'Ente Nazionale Risi, con il responsabile del dipartimento di Miglioramento Genetico Filipa Haxhar, Sartori e Antonio Galati,

presidente dell'Associazione Italiana Nutrizionisti in Cucina, hanno introdotto i relatori della giornata: Michele Fontefrancesco dell'Università di Piacenza, il veterai Marco Moncalvo e la chef Daniela e la Paolastri dell'omonima famiglia che da generazioni è impegnata nella ristorazione di qualità e della tradizione. La vicepresidente dell'Associazione, Ambra Castellani, ha quindi dialogato con Francesco Ferrari, vicepresidente dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, suggerendo ulteriormente la con-

nessione tra i progetti e l'intenzione di valorizzare le peculiarità. L'evento ha riunito nel medesimo luogo per la prima volta i rappresentanti delle altre tre Strade del Riso del nord Italia: la Strada del Riso Vercellese di Qualità con il



Borsa Mercè, l'incontro è stato ospitato nella "navata" del complesso storico del Borsa Mercè di Mortara. Foto di Cristina Risciglione

presidente Massimo Biloni, la Strada del Riso e dei Risotti Mantovani con il presidente Daniele Trevenzoli e la Strada del Riso Nano Vialone Veronese IGP con il presidente Luciano Mirandola. Le quattro Strade hanno sottoscritto una manifestazione d'intenti per collaborare su un progetto comune per la valorizzazione dell'«Oro Bianco d'Italia». Nel pomeriggio, dopo il buffet, Vigevano Promotions ha accompagnato i più curiosi alla scoperta delle maggiori evidenze storiche artistiche della città di Mortara.

SEGRE DA PAG. 1 - CARRA, IL BILANCIO DEL MIO MANTO

Troppo lungo sarebbe elencare le attività di questi anni e pertanto ne ricordo solo qualcosa, come l'aver partecipato ad Expo 2015 in un momento dove le norme di spending review limitavano fortemente l'attività di promozione, l'aver portato più volte l'Ente sulla Via Nazionale, l'aver concluso campagne di promozione nazionale ed europea, l'ottenimento della clausola di salvaguardia, i progetti scientifici sulla sostenibilità

riscoltura, la precision farming e l'indagine clinica sul rapporto tra riso ed indice glicemico, il Centro Ricerche sul Riso si è arricchito di nuove strutture e sono stati fatti importanti investimenti di miglioramento fondiario. La nuova sede didattica, inaugurata nel 2021, unitamente alla banca del germoplasma sono oggetto oggi di continue visite di scuole e di consumatori interessati al nostro mondo, unico ed affascinante.

Orà è arrivato il momento dei saluti ma soprattutto dei ringraziamenti. Il primo pensiero va a coloro i quali hanno creduto in me dandomi fiducia e confermandomi alla presenza dell'Ente per tutti questi anni. Ringrazio tutti i dipendenti di Ente Nazionale Risi, persone splendide che, con la loro professionalità e voglia di fare, mi hanno supportato e supportato durante la mia presidenza. Come ho avuto modo di dire a loro durante i saluti di fine man-

dato, affinché le buone idee di un diventino realtà serve il confronto e la condivisione con tutti i collaboratori.

Un pensiero particolare al Direttore Generale dott. Roberto Magnaghi e a tutta la Direzione Generale. La sua professionalità, il rispetto dei ruoli, la sua trasparenza sono stati fondamentali affinché io potessi lavorare in serenità. Ricordo i tanti confronti per affrontare le criticità del settore, anche accessi, ma sempre improntati al rispet-

to reciproco e con un sano spirito di servizio per il bene della filiera. Abbiamo condiviso un gioco di squadra unico e appassionante, un gioco di squadra che alcune volte, per necessità, è rimasto dietro le quinte ma che ha consentito all'Ente di confermare la propria solidità e trasparenza operativa.

Voglio ringraziare anche coloro che hanno accettato il confronto come mezzo per far sì che le critiche divenissero motivo di crescita; senza il dialogo e sen-

za il confronto non si cresce.

Lascio ai lettori di questo ultimo editoriale la bontà di giudicare quanto è stato fatto. Da parte mia ho cercato di lavorare sempre con passione ed entusiasmo.

Invito tutti a toccare con mano la realtà odierna di Ente Nazionale Risi, ad essere vicino a questo ente, a contribuire alla sua crescita con un confronto continuo. Il gioco di squadra ha sempre premiato il settore, le divisioni mai ed hanno solo rallentato la crescita.



La tavola rotonda è stata molto apprezzata e soprattutto è servita ad accendere i riflettori su tematiche e problemi che affliggono non poco la risicoltura protagonista nelle campagne del territorio

Paoletta Picco

"Parassiti, malerbe e cambiamenti climatici: il riso non si arrende!". Il tema della XVI edizione del Premio a tutto riso che ha visto gemita come di consueto la platea del Teatro Civico di Verceci poteva sembrare di primo acchito "inquietante" e da "addetti ai lavori". In realtà, complice l'ormai collaudata esperienza e di un incontro con il direttore dell'Ente Nazionale Risi e vero anchorman Roberto Magnaghi e l'altrettanto puntuale competenza dei cinque relatori che hanno animato la tavola rotonda, il pomeriggio è stato davvero apprezzato e soprattutto è servito ad accendere i ri-

flettori su tematiche e problemi che affliggono non poco l'agricoltura e la risicoltura.

Patogeni e insetti

Secondo le stime FAO, a causa del cambiamento climatico, i parassiti delle piante che devastano le colture saranno sempre più distruttivi. Infatti, il 40% della produzione mondiale ogni anno è distrutto proprio a causa loro e questi ultimi, a motivo del cambiamento climatico, possono diffondersi nell'ecosistema a livello globale. Qualche esempio? La polipilla giapponese, la cimice asiatica o quella dell'olmo che negli ultimi anni hanno accentuato per motivi diversi la loro presenza. Pa-

IL CONVEGNO

Il tema "Parassiti, malerbe e cambiamenti climatici: il riso non si arrende"

Il riconoscimento di Donne

La XVI edizione del prestigioso Premio si è svolta lo scorso 26 gennaio

togeni e insetti che creano problemi in primo luogo al mondo agricolo e sui quali occorre sapere di più (l'ignoranza non paga mai) perché i produttori e i nostri risicoltori sono costretti continuamente a fare i conti con tali fenomeni amplificati dalla globalizzazione, dal commercio internazionale, dal turismo. Ma c'è di più: l'Unione europea chiede con forza che per contrastarli vengano applicati strumenti di lotta sempre più naturali e meno chimici.

Come affrontarli?

Cosa dice la storia

La parola è subito andata alla prima ospite della tavola, la ricercatrice storica Maria Luisa Ricotti. Nell'apri-

re il dibattito, ha ricordato la celebre piaga delle locuste inflitte agli Egizi oppressori degli Ebrei, locuste che, paradossalmente, si rivelarono poi un ottimo cibo. Anche lo storico Erodoto - ha aggiunto Ricotti - raccontava come le cavallette venissero ridotte in polvere e mischiate al latte e farina per farne un gustoso piatto unico. Ancora Diodoro Siculo, poi, testimonia come, trattate con acqua salata, fossero un buon alimento. Non stupisce quindi che oggi sempre la FAO certifichi nel mondo oltre 1.400 insetti commestibili che possono riservare prospettive economiche e di sopravvivenza non sottovalutabili. Ma non solo. Nel corso dei secoli la storia

della lotta biologica a parassiti e insetti ha riservato anche sorprese. Alcuni ospiti indesiderati, considerati dannosi in un primo momento si sono poi ridotti o sono addirittura scomparsi.

Il ruolo del cambiamento climatico

Tuttavia, tra le cause di queste "invasioni" - ed è il motivo perché oggi ne siamo molto preoccupati - ha una grande responsabilità il cambiamento climatico di cui - ha detto subito dopo Federico Spanna, ago meteorologo del Settore fitosanitario Regione Piemonte e docente presso l'Università di Milano alla facoltà di Agraria - si parla da tanti anni. «La crisi clima-

tica in atto è sempre più evidente e prepotente - ha sottolineato - Spesso si riassumono le criticità parlando di precipitazioni abbondanti e dell'aumento delle temperature. Sul territorio piemontese si registra un aumento di fenomeni annuali di segno opposto (precipitazioni e siccità), fenomeni anche di distribuzione anomala che influenzano maggiormente la nostra agricoltura nel medio e breve periodo. I rischi? Uno squilibrio che danneggia l'agricoltura in genere e la salute delle piante, quindi la produttività agricola. Aumentano le fitopatie perché la pianta, più fragile, è più aggredibile da insetti e patogeni. Dal 1985 in poi in Piemonte si è



LA CONSEGNA

La presidente dell'associazione, Natalia Bobba, ha sfruttato l'occasione per lanciare un messaggio a favore delle donne

Riconosciuti i meriti della giornalista, scrittrice e conduttrice tv

La seconda parte dello spettacolo, quella che ha visto l'arrivo sul palco della premiata 2023 da Donne & Riso, Syusy Blady, è stata aperta dalla presidente dell'associazione, Natalia Bobba, la quale, non a caso, indossava scarpe rosse. Bobba ha richiamato l'attenzione del pubblico sulle donne troppo spesso vittime inermi di violenze e femminicidi. «Ricordiamoci ogni giorno delle donne» ha sottolineato Bobba - Ascoltiamole, cerchiamo di capire se vivono momenti di difficoltà e sofferenza.

Syusy Blady, giornalista, autrice, scrittrice, regista e conduttrice televisiva è arrivata introdotta da un brano musicale del giovanissimo violonista Mattia Scagliotti (5° liceo musicale di Verceci). Perché? Perché uno dei libri (oltre quindicini) di cui Blady è autrice, si intitola proprio "Il paese dei cento violini". Non un romanzo, ma una storia padana - lo ha definita la stessa Blady - ambientata tra metà Ottocento e il



La presidente Natalia Bobba ha premiato la giornalista e conduttrice tv Syusy Blady

primo ventennio del Novecento a Santa Vittoria di Gualthier, tra Modena e Reggio, dove terra e lavoro, volontà e sudore e stanchezza si mescolano ma si stemperano al suono della musica (quasi tutti gli abitanti hanno un

violino). Poveri e sfruttati dai caporali, braccianti e contadini del luogo cui si aggiungono i forestieri arrivati dal Nord, i magiari, capiscono ben presto che l'Unione fa la forza, che aiutandosi a vicenda si può trattare alla

pari con il potere, che si può vivere meglio e dare un futuro ai figli, magari facendo loro studiare musica. Ed è sempre lì che, nel 1911, i contadini si comprano la terra e fondano una delle prime e più grandi cooperative agricole d'Italia diventando padroni di loro stessi. Una storia che apre una parentesi anche sul Vercellese, al tempo dello sciopero delle mondine, non più per le otto ore già conquistate nel 1906, ma per la piena occupazione dei lavoratori della terra. Anche in risaia, il collante tra indigeni e forestieri (le mondine) è la musica: i canti e i balli nella pausa lavoro sono la cifra che lega i tanti destini diversi di uomini e donne.

Roberto Sbaratto che ha curato con Cinzia Ordine anche la regia di tutto lo spettacolo) ha dato voce ad alcuni brani del libro proprio con riferimento al Vercellese; ma l'attore si è prestato anche al siparietto che ha visto Blady cimentarsi, sempre sul palco, nell'esecuzione di un ri-

sotto al limone e rosmarino. «Mia nonna e mia madre erano cuoche provette. Io, con esempi di quel tipo, non ho mai pensato di diventarlo, anche se ho sfamato un marito e una figlia» - ha ammesso Blady che ha duettato tutto il tempo con Natalia Bobba e Roberto Magnaghi rispondendo con humor e ironia alle numerose domande. Il viaggio più bello? Quello che verrà. Il paese più suggestivo? Tutti quelli che ho visitato mi hanno lasciato emozioni. Pedagogista di formazione, (nome di battesimo Maurizio Giusti), ha ammesso di non aver ancora preso la voglia di viaggiare (celebri le puntate di "Turisti per caso" a fianco del marito Patrizio Roveri) e di trasferire il frutto dei suoi viaggi e reportage a chi non ha potuto viaggiare come lei. Volata in un soffio anche la seconda parte del pomeriggio. Il firma coccia de "Il Paese dei cento violini" ha riservato alla premiata il calore e il successo delle edizioni più riuscite.



«rende!» è stato l'occasione per importanti approfondimenti & Riso a Syusy Blady 11 novembre in un gremio Teatro Civico di Vercelli

registrato un aumento delle temperature anche in modo prepotente. Al contrario, le precipitazioni annuali non sono cambiate più di tanto. Ma la crisi climatica ha un risvolto ancora più negativo: non sappiamo dove colpirà da qui a un mese o due e, quindi, ci sorprendono spazzati le crisi fungine, così come l'arrivo della peronospora, o ancora le gelate, le grandinate, il freddo improvviso dopo periodi di grande caldo (un pericolo quest'ultimo che ha colpito anche l'irio). La pianta debole è anche più aggredibile da patogeni e insetti. Tutti altri ha interloquito Roberto Magnaghi - che necessitano attenzione. Non solo attenzione - ha auspicato Spanna - che ha parlato ancora della necessità di abbinare prevenzione, prevenzione e gestione dell'emergenza, necessari a mettere a punto strumenti per prevedere i fenomeni a lunga scadenza sostenendo come le previsioni a medio e breve periodo siano importanti e fondamentali per programmare gli interventi in agricoltura. «È importante arrivare a programmare degli interventi sul territorio da utilizzare nei momenti in cui arriva l'emergenza. E queste azioni vanno applicate anche nel caso di malattie delle piante e nei con-

fronti delle infestanti», ha detto ancora Spanna. «Via allora a nuove strategie agronomiche. Non si debbono spostare le coltivazioni ma difenderle e adattarle sempre più all'ambiente. Sempre la storia è intervenuta ancora Ricotti - ha dimostrato che alcune infestanti si sono via via dimostrate più o meno nocive. Il giavone, ad esempio, già citato verso fine Settecento dallo svedese Linnaeus si è dimostrato un'erba speciale, eccellente, e a Torino si parlava già di veri e propri raccolti annuali di giavone.

Quanto conta la salute delle piante

Parlando di salute delle piante, non poteva non aver la parola Mariangela Ciampitti, responsabile PO Sorveglianza e lotta fitosanitaria del Servizio fitosanitario - Regione Lombardia, nonché FAO Consulstant al tavolo dove si sono tenuti 52 Paesi. «Occorre prendersi cura delle piante che difendono la qualità dell'aria che respiriamo - ha dichiarato Ciampitti - Le piante non sono un corollario (rappresentano la maggior parte degli abitanti che colonizzano il nostro

Le foto che ritraggono vari momenti della consegna del Premio Donne & Riso al Teatro Civico di Vercelli sono di Alessandra De Mattis

planetario). Dobbiamo pertanto prendercene cura». Il 2020 è stato l'anno internazionale delle piante e da quel momento hanno preso il via molte iniziative che hanno la loro celebrazione in tutto il mondo ogni 12 marzo. La salute delle piante pertanto non è materia che deve essere appannaggio solo degli esperti - ha proseguito Ciampitti - auspicando una rete di monitoraggio che veda scienza, ricerca e società collaborare per monitorare nuove malattie e nuovi infestanti a carico del mondo vegetale come l'ultimo infestante del riso arrivato in Grecia lo scorso mese su cui c'è un'allerta massima.

Le malattie della risaia

A proposito di riso - ha interloquito Magnaghi - da dove arrivano le infestanti o malattie della risaia? A rispondere Francesco Vidotto, professore associato (Università di Torino-Dipartimento Scienze Agrarie e forestali DISAFA) e attivo nella ricerca agronomica e malerologica, che, entrando nello specifico, ha spiegato come, coltivando il riso su terreni usati per precedenti coltivazioni, si è un poco forzato il sistema im-

ponendo una monocoltura e costringendo altre specie a sopravvivere. Alcune di queste ultime, già presenti nella nostra flora, si sono adattate ai nostri ambienti. Altre, che definiamo esotiche, hanno creato e continuano a creare problemi. Molte di queste specie sono arrivate inavvertitamente, come l'aianto (dalla Cina) o come l'albero delle farfalle o la fitolacca americana. Alcune infestanti poi, come il papavero, sono diventate piante iconiche, immortate in quadri oggi quotati milioni di dollari.

I cambiamenti climatici hanno spesso determinato modifiche anche tra le malattie che infestano le risaie

«Quando un'infestante (cioè una cultura che cresce in un'altra cultura) non si riesce a debellare viene chiamata malerba», ha detto Vidotto cui ha fatto eco Ricotti ricordando come anche il riso è stato una malerba conosciuta come rizosa sativa già nel 3500 a.C. Ma un conto è conoscere un'erba, un altro è coltivarla. Arrivato in Europa, poi, almeno sino al 1300, il riso continuò ad essere coltivato e venduto al pari delle spezie. Era infatti carissimo. Bisognava arrivare a superare le pestilenze del '300 per individuare nel riso una risorsa nutrizionale. Ci sono, quindi, malattie e malattie che, ancora una volta, testimoniano la validità della teoria di Darwin: ogni in-

tervento di pratica agricola e agronomica che noi facciamo costituisce una serie di pressione selettiva e tende a sopravvivere solo quell'organismo o quella serie di individui che tollerano meglio quella serie di interventi. Quindi, quanto più si tende ad essere monotoni nelle coltivazioni, tanto più è probabile che col passare del tempo sopravvivano solo quegli organismi che tollerano quella routine. Perciò, l'obiettivo è quello di diversificare il più possibile

la gestione delle infestanti. «Fluttuava - ha aggiunto Vidotto - può capitare che una determinata cultura non venga attaccata da certi insetti ma non capiterà mai che un intero campo sia privo di infestanti».

Come difendere allora il riso sotto il profilo fitopatologico?

La risposta è arrivata da Maria Ludovica Gullino, professore ordinario di Patologia vegetale (Università di Torino) nonché responsabile scientifico ColtivoTo. L'autrice del volume intitolato, non a caso, «Parassiti con la valigia»; parlando di sfide, ha sottolineato come nel corso del tempo siano cambiati e migliorati gli strumenti di difesa da patogeni e parassiti anche se permangono gra-

vi alcune malattie come la piricularia che cresce con l'aumento delle temperature. Altro problema sono i patogeni alieni che arrivano da lontano a motivo dei commerci globali e che colpiscono con grandissima velocità e in contemporanea culture diverse. Ma quando si parla di malattie è implicito parlare di lotta e oggi si aggiunge al termine lotta l'aggettivo sostenibile - ha sottolineato Roberto Magnaghi - cui Gullino ha risposto come la lotta è sostenibile nella misura in cui si attiene a protocolli di testaggio, a studi su molecole e prodotti chimici che, pur usati, vanno però integrati con mezzi agronomici e soprattutto con la prevenzione di cui oggi si parla molto. «Significa privilegiare - ha detto ancora Gullino - varietà resistenti o nuove tecnologie che permettano di ottenere varietà resistenti e che ancora una volta sottolineano l'importanza degli studi sul miglioramento genetico». Insomma, «il futuro non è solo questione di tempo - ha ben chiosato Spanna - bensì anche di scelte che vedono ancora una volta al centro la capacità e la decisione dell'uomo. Sono gli uomini di scienza, agronomi o ingegneri che sanno, a dover interpretare i fenomeni naturali, climatici e culturali e a dover calibrare nuovi strumenti di ricerca per governare emergenze di segno opposto. Solo così il futuro - ha concluso - sarà un po' meno rosso».

L'associazione

L'associazione Donne & Riso (idealizzato nato nel 1979 con l'acronimo AFA, Associazione Femmine Agricola, che fa della promozione della cultura e coltura del riso la sua mission fondamentale, ha istituito il premio Donne & Riso nel 2004. In ordine cronologico hanno ricevuto la risottiera d'argento Evelin Christillin, Paola Riccas, Annie Feolde, suor Franceschina Milanesio, Rossana Lambertucci, Luisa Velazca, Elisa Isardi, Josefa Idem, Sonia Peronaci, Katia Ricciarelli, Samantha Cristoforetti (premio speciale), Mariangela Rondanelli, Lucilla Giagnoni, Claudia Ferraris, Iva Zanichini, Elisabetta Sgarbi.



Davide Mantovani

Nello spazio dedicato all'alimentazione del programma "Elisir" di Rai3, andato in onda il 7 novembre scorso, si è parlato di nutrizione e malnutrizione, facendo chiarezza su quali alimenti limitare e cosa prediligere. Tra gli argomenti presentati, ampio spazio è stato dato al tema della glicemia e alle recenti evidenze della ricerca sulle varietà di riso a basso indice glicemico con un servizio dedicato. Ospite in studio Mariangela Rondanelli, docente dell'Università di Pavia, partner, assieme al Dipartimento di Miglioramento genetico del nostro Centro Ricerche e al Politecnico di Torino della ricerca che ha dimostrato come in alcune varietà di riso, già disponibili sul mercato, l'indice glicemico sia basso, rendendone possibile l'inserimento nel regime dietetico di chi soffre di diabete. «Questa ricerca scar-

IN TV Su Rai 3 è stata presentata la ricerca svolta nei mesi scorsi sul nostro prodotto

Il riso italiano a basso indice glicemico protagonista a Elisir

dina alcune credenze e offre una possibilità concreta per rivoluzionare la dieta alimentare di chi soffre di diabete - ha ricordato Filip Haxhari responsabile della ricerca e del dipartimento di Miglioramento genetico del Centro Ricerche sul Riso - Ci sono delle varietà di riso come Senleno e Argo, ampiamente coltivate, che, avendo un valore di Indice Glicemico basso, sono adatte a soggetti con diabete conclamato e a quelli con un stato di glicemia a digiuno al-



Dopo l'intervista in studio è stato lanciato un servizio dove a intervenire è stato il direttore generale di Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, che ha ricordato come in nessun luogo al mondo venga coltivato un riso di tipo Japonica con le caratteristiche del riso italiano e ha ricordato come questa ricerca sia stata la prima in assoluto su varietà di tipo Japonica di riso italiano, uno studio nato per offrire al consumatore un alimento gustoso, sano e sostenibile ma anche adatto a chi soffre di diabete.

terato e possono rappresentare una strategia efficace per un trattamento dietetico precoce per arrestare o perlomeno rallentare il progresso della malattia».

Il regolamento SPG è stato prorogato fino al 31 dicembre 2027

Enrico Losi

La Svezia - che ha tenuto la presidenza del Consiglio dell'Unione europea per il primo semestre del 2023 - non è riuscita a conseguire l'obiettivo di definire il nuovo regolamento relativo al Sistema delle Preferenze tariffarie Generalizzate (SPG), nel quale figura anche il regime a favore dei Paesi Meno Avanzati (PMA).

Il triloquio tra le istituzioni dell'Ue non ha portato a un testo condiviso perché le posizioni del Parlamento europeo e della Commissione europea erano troppo di-

stanti, mentre la posizione del Consiglio dell'Ue non è stata considerata come una soluzione di compromesso.

Ricordiamo che il Parlamento europeo aveva accolto le richieste del settore del riso dell'Ue di prevedere il principio di una salvaguardia automatica ai verificarsi di determinate situazioni in modo da ridurre l'importo dei PMA.

A luglio 2023 la Presidenza del Consiglio dell'Ue è passata alla Spagna, ma i tempi tecnico-giuridici non hanno consentito di arrivare a un nuovo regolamento che potesse entrare in vigore il 1°

giugno 2024.

Per scongiurare un vuoto giuridico, la Commissione europea ha presentato una proroga di 4 anni del regolamento attuale che è stata accolta dal Consiglio dell'Ue e dal Parlamento Ue; pertanto, il regolamento SPG è stato prorogato fino al 31 dicembre 2027.

Le discussioni per la definizione di un nuovo regolamento SPG presumibilmente ripartiranno nell'autunno del 2024 con una nuova composizione del Parlamento europeo, a seguito delle elezioni di giugno 2024, e della Commissione europea.

Visite al Centro Ricerche

Grazie al supporto delle sezioni dell'Ente Nazionale Risi che si sono adoperate nei mesi estivi nella raccolta di indirizzi di insegnanti e segretarie delle scuole primarie e secondarie delle loro zone di pertinenza, nei mesi di novembre e dicembre abbiamo avviato un'intensa attività di invio di newsletter promozionali delle nostre attività didattiche.

«Vieni a conoscere il mondo del riso italiano» è l'invito rivolto al mondo della scuola. Effettivamente quello che è possibile scoprire al Centro Ricerche sul Riso, grazie alla Sala didattica e ai dipartimenti del Centro che vi orbitano attorno, è una realtà unica nel suo genere che vale la pena di conoscere. Le visite e le attività didattiche sono completamente gratuite in quanto l'aspetto della promozione e della didattica è per l'Ente una delle missioni della legge istitutiva e possono essere svolte non solo in primavera ma durante tutto il periodo dell'anno. Per incontrare le necessità degli insegnanti e per allinearli a quelle che sono le linee richieste dal mondo della scuola, alle visite guidate sono state abbinata delle attività con laboratori pratici che danno la possibilità ai ragazzi di sperimentare e attraverso attività manuali o giocose.

Se volete segnalarci eventuali indirizzi di insegnanti o scuole interessate scrivetele a didattica@entris.it o chiamateli al numero 0382/24651.



ADAMA

POSTSCRIPT® 80 XL & POWERFILM PER FULLPAGE®







FULL PAGE
Rice Cropping Solution



POSTSCRIPT 80 XL
ADAMA




La soluzione chiavi in mano per un riso sano, forte e abbondante, ora ancora più efficiente.



ADAMA.COM



Nel mese di gennaio, ripartono gli appuntamenti con il Servizio Assistenza Tecnica di Ente Nazionale Risi. I tecnici saranno presenti a una serie di incontri rivolti ai riscicoltori con scopo divulgativo.

Di seguito il calendario degli incontri nei diversi territori:

- Sezione di Vercelli
- Martedì 23 gennaio 2024
- Ore 14 - presso la Sala Consiglieri del Comune di Burzoneo - Piazza Municipio, 4 - Burzoneo
- Giovedì 25 gennaio 2024
- Ore 14 - presso la Sala Consiglieri del Comune di Ronsecco - Via Duca D'Aosta, 7 - Ronsecco
- Martedì 30 gennaio 2024
- Ore 9 - presso l'Alta Magna dell'IIS "G. Ferraris" - Piazza della Vittoria, 3 - Vercelli
- Sezione di Novara
- Lunedì 15 gennaio 2024
- Ore 9 - presso l'Ufficio Sez. Ente Nazionale Risi Novara - Via Ravizza, 4 - Novara (per partecipare è obbligatoria la prenotazione allo 0321 629895 o alla mail sez.novara@enters.it sino ad esaurimento posti).

APPUNTAMENTI Gli operatori saranno a disposizione dei riscicoltori per presentare le novità del mercato

Pronti al via gli incontri invernali del Servizio Assistenza Tecnica

- Lunedì 29 gennaio 2024
- Ore 9 - presso la sala riunioni Fondazione Agraria Novarese, C.so Vercelli n° 120 (sala adiacente Birrifico Hordeum - ex centrale Latte Verbano) - Novara
- Sezione di Pavia
- Martedì 30 gennaio 2024
- Ore 15 - presso la Sala della Cooperativa Cerealicoltori Basso Pavese - C.na Campobello, 1 - Torre dei Negri (per partecipare è obbligatoria la prenotazione allo 038224651 sino ad esaurimento posti)
- Martedì 23 gennaio 2024
- Ore 14 - presso Sala Est Sesia - Via Capovair, 55 - Mede (per partecipare è obbligatoria la prenotazione allo 038224651 sino ad esaurimento posti)

- Mercoledì 24 gennaio 2024
- Ore 14 - via delle Azalee, 21 - Sant'Alessio con Vialone
- Giovedì 25 gennaio 2024
- Ore 14 - presso Sala comunale Walter Damiani - Piazza G. Bonaccossa - Dorso Lomellina
- Venerdì 26 gennaio 2024
- Ore 14 - presso Sala polifunzionale - via scuole - Castelnuovo
- Lunedì 29 gennaio 2024
- Ore 9 - via XXV aprile - Fraz. San Pietro Cusico - Zibido San Giacomo
- La Sezione di Codogno, organizzerà degli incontri per i riscicoltori di Ferrara, Verona, Mantova e Arezano, a partire dal mese di febbraio.



Bloc notes

di Fabrizio Filiberti

Carbon Farming.

Lo scorso 24 ottobre si è tenuta in Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (COMENVI) il voto sul progetto di parere relativo alla proposta della Commissione su un quadro di certificazione per l'eliminazione delle emissioni di carbonio (Carbon Farming).

Gli obiettivi principali sono garantire l'elevata qualità della rimozione del carbonio e istituire un sistema di governance dell'Unione europea per applicare e far rispettare correttamente il quadro di qualità in modo affidabile e armonizzato in tutta l'Unione. A tal fine la proposta stabilisce criteri per definire la rimozione del carbonio, l'agricoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti, nonché il processo per monitorare, segnalare e verificare l'autenticità di tali attività.

Altro obiettivo è contrastare il cambiamento climatico, ma al contempo fornire agli agricoltori una fonte di reddito aggiuntiva.

La ComENVI ha ampliato la definizione di agricoltura al carbonio per includere le riduzioni di

carbonio, azoto e metano dai pool biogenici di carbonio (biomassa vivente, deiezioni, legno morto, materia organica morta, suoli minerali e suoli organici), dal suolo, dalla fermentazione enterica e dalla gestione del letame.

Rimangono alcune criticità riguardanti alla regola di emissione di utilizzo (CAB) e ai requisiti di co-benefici e sostenibilità, i cui criteri sono troppo stringenti e rischiano di essere, almeno in prima fase, troppo impattanti.

La definizione approvata a larga maggioranza dalla Commissione ambiente dell'Europarlamento, non significa solo assorbimento dell'assorbimento della CO₂, significa aprire la strada dei certificati di carbonio per gli agricoltori, con annessa remunerazione, a tutta una serie di pratiche agricole che la Commissione europea voleva escludere.

Occorre ampliare le attività coperte dai certificati, perché quello che stiamo discutendo oggi prepara il terreno a un sistema di scambio di quote di emissioni e cioè un sistema di sostegno pubblico/privato all'at-



tività agricola complementare o succedanea alla Pac.

Il testo approvato dalla Commissione ambiente e che approderà in plenaria nel mese di novembre, costituendo la posizione dell'Europarlamento sul regolamento carbon removal, considera le aziende agricole e forestali come un'unità complessiva, includendo le attività legate alla mitigazione e all'adattamento che comportano la riduzione o l'assenza di emissioni, premiando le prestazioni ambientali aggiuntive.

C'è molto interesse in prospettiva futura, ma ci sono an-

cora molte incognite piuttosto ingombranti di carattere pratico.

L'Eurocamera propone di istituire una piattaforma di studio permanente sull'agricoltura e lo stoccaggio del carbonio nelle attività produttive, composta da esperti del mondo accademico, della società civile e delle parti interessate, compresi gli agricoltori e i proprietari di foreste per monitorare e analizzare le tendenze e consigliare la Commissione sulle metodologie tecniche di certificazione.

Copertura minima del suolo

La nuova condizionalità prevede degli obblighi tra cui le "Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali" (BCAA). Esaminiamo nel dettaglio BCAA6 - Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili.

Si applica a

Superfici a seminativo, come definite nel Piano Strategico della PAC ai sensi dell'articolo 4.3 (a) del regolamento (UE) 2021/2115, e colture permanenti (frutti e vigneti), come definite nel Piano Strategico della PAC ai sensi dell'articolo 4.3 (b) del regolamento (UE) 2021/2115.

In cosa consiste

Mettere in atto almeno una tra le seguenti pratiche:

- mantenere la copertura vegetale naturale (inerbimento spontaneo) o seminata, per 60 giorni consecutivi nell'intervallo

di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;

• lasciare in campo i residui della coltura precedente per 60 giorni consecutivi nel periodo tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo, fatte salve l'esecuzione delle fasce tagliafuoco.

Sono ammesse le sole lavorazioni che non alterino la copertura vegetale del terreno o che mantengono sul terreno i residui della coltura precedente.

Deroghe

• in casi di condizioni climatiche anomale che impediscano la possibilità di semina o le lavorazioni del terreno o presenza di motivazioni di ordine fitosanitario entrambe riconosciute dalle autorità competenti;

• per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat o biotopi che prevedano la necessità di mantenere il terreno nudo all'interno del periodo di impegno (certificata dall'Ente competente a livello territoriale);

• in caso di semina di coltura a perdere per la fauna

• le lavorazioni siano funzionali al miglioramento fondiario (approvato dall'autorità competente);

• colture sommerse, come il riso. Per "inerbimento spontaneo" si intende l'assenza di lavorazioni che compromettano la copertura vegetale del terreno agricolo per il periodo definito.



Servizio Assistenza Tecnica		
Telefono	Tecnico	Sez. di lavoro
02 754.019	Enrico Spigolon	Vercelli
02 45.25.558	Alessandro Aguilera	Novara
02 46.00.527	Roberta Pavia	Pavia
02 49.18.114	Roberta Pavia	Pavia
02 45.31.381	Roberta Pavia	Novara
02 45.25.362	Carolina Baratta	Mantova
02 45.25.364	Luca Serrano	Arezzo
02 45.25.365	Stefano Sola	Oristano
02 45.25.442	Simona Pavia	Novara
02 45.25.368	Francesca Pavia	Novara
357 101.449	Andrea Ricciardi	Vercelli
02 45.24.588	Simona Serrano	Cagliari

Sez. Sede Centrale	E-mail	Sez. Sezione di Vercelli	E-mail
Novara Via San Vittore, 40 02123 Milano Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30	Sez. Sezione di Vercelli Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30
Sez. Sezione di Pavia Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30	Sez. Sezione di Novara Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30
Sez. Sezione di Codogno Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30	Sez. Sezione di Ferrara Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30
Sez. Sezione di Mantova Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30	Sez. Sezione di Padova Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30

Sez. Sezione di Pavia	E-mail	Sez. Sezione di Mantova	E-mail
Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30	Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30
Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30	Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30
Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30	Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30

IL TROVAUFFICIO		
Telefono 0533 713092 E-mail sez.ferrara@enters.it Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30	Sez. Sezione di Ferrara Indirizzo: Via Ravizza, 4 Teléfono 021 28100 Nuoro Teléfono 021 629895 E-mail sez.ferrara@enters.it Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30	Sez. Sezione di Vercelli Indirizzo: P.zza Zanaghi, 14 Città 13100 Vercelli Teléfono 0161 297031 Fax 0161 213209 E-mail sez.vercelli@enters.it Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30
Sez. Sezione di Novara Indirizzo: Via Ravizza, 4 Teléfono 021 28100 Nuoro Teléfono 021 629895 E-mail sez.novara@enters.it Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30	Sez. Sezione di Pavia Indirizzo: Via Calafornini, 13 Città 27100 Pavia	Sez. Sezione di Mantova Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503 E-mail sez.mantova@enters.it Lun-Ven: 9.15-12.30 13.30-16.30
Sez. Sezione di Codogno Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Sez. Sezione di Padova Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Sez. Sezione di Ferrara Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503

Sez. Sezione di Mantova	E-mail	Sez. Ufficio di Oristano	E-mail
Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.15-12.30 13.30-16.30	Indirizzo: Via Enrico Mattei, 92 Città 09170 Oristano Teléfono 0783 79641 E-mail uff.oristano@enters.it	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.15-12.30 13.30-16.30
Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.15-12.30 13.30-16.30	Indirizzo: Via Enrico Mattei, 92 Città 09170 Oristano Teléfono 0783 79641 E-mail uff.oristano@enters.it	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.15-12.30 13.30-16.30
Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.15-12.30 13.30-16.30	Indirizzo: Via Enrico Mattei, 92 Città 09170 Oristano Teléfono 0783 79641 E-mail uff.oristano@enters.it	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.15-12.30 13.30-16.30

Sez. Sezione di Ferrara	E-mail	Sez. Ufficio di Oristano	E-mail
Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.15-12.30 13.30-16.30	Indirizzo: Via Enrico Mattei, 92 Città 09170 Oristano Teléfono 0783 79641 E-mail uff.oristano@enters.it	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.15-12.30 13.30-16.30
Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.15-12.30 13.30-16.30	Indirizzo: Via Enrico Mattei, 92 Città 09170 Oristano Teléfono 0783 79641 E-mail uff.oristano@enters.it	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.15-12.30 13.30-16.30
Indirizzo: Via S. Pietro, 10 Teléfono 02 8853111 Fax 02 885503	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.15-12.30 13.30-16.30	Indirizzo: Via Enrico Mattei, 92 Città 09170 Oristano Teléfono 0783 79641 E-mail uff.oristano@enters.it	Orsari sec.inform@enters.it Lun-Ven: 9.15-12.30 13.30-16.30

Seguici su

- @enters
- @entenzionalerisi
- @enters
- Ente Nazionale Risi
- Ente Nazionale Risi - Filiera

INTERVISTA Giorgio Pignagnoli è lo chef del ristorante stellato Nove di Villa della Pergola ad Alassio (SV)

«La nostra storia gastronomica è basata sui risi»

«Il risotto, in particolare, è un piatto elegante, che fa condivisione. Insomma, fa casa e famiglia»

A leggere le esperienze e gli stage formativi che hanno visto protagonista Giorgio Pignagnoli in Italia e all'estero (nell'ottobre 2022 è stato premiato come Best Chef Under 35 nell'ambito dei Food&Wine Italia Awards), non si può credere abbia poco più di trent'anni. E neppure nei parlargli, ai capi e ai cuochi di come, giovane così e già coronato da trofei di eccellenza, sia pescato, innocente, e mai protagonista. A dire il vero, protagonista lo è, ma dietro ai fornelli, in quella cucina (parliamo di quella del ristorante Nove di Alassio) che è diventata il suo luogo del cuore e d'elezione. Nel progetto di Nove, Giorgio ha creduto sin da subito, con forza, passione e convinzione; non si spiegherebbe come, a distanza di pochi mesi dal suo arrivo, sia subito arrivato l'apprezzamento delle critiche Michelin con la riconferma della stella, riconoscimento che il Ristorante anni fa ottenuto per due anni di fila. Crediamo, tuttavia, che, senza nulla togliere alla perizia e alla bravura di Giorgio, il segreto della fortuna del Nove, locale inserito all'interno di Villa della Pergola, sia la perfetta sintonia

di intenti e obiettivi con la Restaurant Manager del ristorante Francesca Ricci. Quest'ultima, d'età giovanissima (sta a Milano, Londra e Firenze nel campo della moda), accarezzava da tempo l'idea di aprire un ristorante fine dining a Villa della Pergola, storico simbolo di Alassio e della Riviera di Ponente, proprietà salvata dalla sua famiglia nel 2006 dal rischio di una speculazione edilizia che avrebbe cancellato per sempre le Ville e la loro storia straordinaria e collegata con quella degli inglesi nell'Italia Riviera.

I fatti le hanno dato ragione: aperto nel 2016 all'interno di Villa della Pergola che era già un Relais, in pochi anni il Nove ha conseguito numerosi riconoscimenti, ottenendo la prima stella Michelin nella guida del 2021, stella fino a oggi sempre riconfermata.

Nove è passato nelle mani di Giorgio Pignagnoli che lavora da due anni a braccetto con Francesca di cui condivide filosofia, standard e obiettivi. «Il locale ha una forte identità e soprattutto standard molto alti», spiega Francesca aggiungendo -

chi è

con Pignagnoli hanno raggiunto quei livelli di coerenza e di eccellenza cui aspiravamo, confermati da riconoscimenti che ci rendono particolarmente orgogliosi, come il "premio speciale per la miglior proposta vegetariale"vegana 2024" recentemente assegnato da Le Guide de L'Espresso al nostro menu degustazione Orto».

Interrogato sul perché il ristorante si chiama Nove, risponde di getto: «È il numero civico e poi il nove non è forse il numero perfetto?». Francesca gestisce la sala ma non solo. Si occupa del training dei ragazzi e della dei rapporti tra sala, cucina e i diversi reparti che compongono il Nove. «Mi piace la cucina, l'ospitalità e, insieme al mio team di sala, prendermi cura degli ospiti del Nove».

Francesca Ricci, cosa apprezza in Pignagnoli?

«La tecnica perfetta, la cucina che si basa sui fondi, sulle salse che sono l'orgoglio della cifra di uno dei maestri di Giorgio, lo chef Alleno, e sulla capacità di lavorare sulle acidità, sui contrasti e sui gusti tipici della cucina ligure che invece sono le chef di dei suoi studi con lo chef».

E del riso, cosa pensa?

«Penso che sia un alimento che, soprattutto preparato

Classa 1990, appassionato di cucina fin da piccolo, Giorgio Pignagnoli, milanese, e orgoglioso di esserlo, sceglie di iscriversi al liceo scientifico su consiglio dei genitori: «Per dedicarmi alla cucina avrai tempo. Prima scegli il tuo indirizzo di studi che sia formativo e ti apra la mente», gli dicono. Tuttavia, il richiamo dei fornelli è così forte che, finito il liceo, passa all'Alma, la rinomata Scuola Internazionale di Cucina di Parma, dove si diploma. La sua prima esperienza lavorativa al ristorante

come risotto, metta d'accordo tutti. Una sorta di comfort food che può diventare piatto unico e che risveglia negli ospiti emozioni magari sopite (se lo conoscono già e già lo amano) o fa nascere la curiosità di assaggiarlo ancora e conoscerlo meglio. In carta, così come nel menu degustazione abbiamo sempre almeno un "risotto».

E quando parla della presenza del menu alla carta che sempre si affianca al menu degustazione si accende l'orgoglio di Francesca che spiega: «Per noi è sempre stato importante mantenere entrambi i menu. E rispetto per la nostra clientela, ma anche rispetto per la storia e la tradizione della cucina italiana».

Una cucina che, assaporata sulla grande terrazza che si affaccia su Alassio, o nelle sale interne del ristorante, porta la firma di Pignagnoli, giovane ma già grande promessa e soprattutto, da buon milanese, amante del riso e del risotto.

Chef Pignagnoli, il suo primo ricordo del riso?

«I risotti che cucinava mia mamma: ai funghi, allo zafferano, a seconda delle stagioni, ma anche il riso modulato come insalata di riso in estate. La cucina di mia madre per me è sempre in un angolo del cuore. E lei a e

Sequono altre esperienze significative: al Principe delle Sive di Cervinia a fianco dello chef Federico Zanasi e poi al Lume di Milano a fianco dello chef savonese Luigi Tognetti. Richiamato da Sadler, torna a Milano come responsabile del bistrot Ch'in Quic. Ma il richiamo della cucina Franca, terra di cuochi e cuore d'autore è troppo forte. Decide così di partire alla volta del Pavillon Ledoyen (tre stelle Michelin) di Tarnack Alleno, a Parigi. Un'esperienza esaltante

che lo formerà ulteriormente e lo convincerà che la cucina è la sua strada. Torna quindi in Italia, a Milano, e sarà di nuovo al Lume a fianco di Tognetti e poi con Sadler al Bagliori Restor di San Teodoro, il ristorante dove conquisterà la sua prima stella Michelin. Dal gennaio 2022 Executive Chef al ristorante Nove di Villa della Pergola ad Alassio, già Stella Michelin, dove nello stesso anno ha subito conquistato il prestigioso riconoscimento, così come per la Guida 2024.



miò padre devo l'avermi spinto a fare studi di livello e poi l'avermi associando e accompagnato una volta capito che la cucina era il mio passione e il mio futuro. Anche oggi la loro vicinanza conta ben entusiasti, ma sempre discreti, mi è di grande conforto».

Un maestro che lo ha insegnato a fare i risotti?

«Non posso non pensare allo chef Claudio Sadler, anche lui amante dei risotti. Per me stare al suo fianco è stato una grande scuola così come cucinare a Milano nel suo bistrot e impostare i menu del giorno».

Quali varietà di riso utilizza?

«Principalmente la varietà Carnaroli. Quella che uso per i due risotti che propongo in carta e nel menu vegetariano e che cucino con estrazione di vegetali (peperone, pompelmo, brodo di fungo, battuta di erbe). Non uso in-

vece i risi colorati con i quali, tuttavia, talvolta mi diverto a far prove a casa».

Come tosta il riso?

«A secco. Lo metto in padella a freddo, con un po' di sale grosso. Il segreto è usare meno sale libero possibile, ma insaporire il riso con gli ingredienti. Quando i chicchi sono translucenti il bagno con acqua o brodo, a seconda del tipo di risotto che voglio fare. Non uso né soffritto né grassi e in cottura bagno il riso poco alla volta».

E come lo manteca?

«Inferiamo la cottura e tolo dal fuoco, poco burro e Parmigiano».

Pasta batte riso?

«Mi affascina la cottura e tolo dal fuoco, poco burro e Parmigiano».



Giorgio Pignagnoli insieme a Francesca Ricci. Sono, rispettivamente, lo chef e la Restaurant Manager del ristorante Nove di Villa della Pergola ad Alassio (SV), una stella Michelin nell'immagine a destra gli assistenti

La ricetta

Carnaroli alla pescatora, cotto in zuppa di pesce, profumato allo zafferano, pescato nel nostro mare e agrumi del giardino

Ingredienti per 4 persone

Per la zuppa di pesce: 2 kg di pesce da zuppa, 200 g di ciliegine, 50 g zenzero, 200 g cipolla bianca, 50 g sedano, 200 g carota, 50 g rape bianche, 50 g pasta, 3 lemongrass, concentrato di pomodoro q.b.

Per il riso: 350 g Carnaroli, 1 kg di zuppa di pesce, pistilli di zafferano q.b., colatura di alici q.b., tabasco q.b., acqua di zenzero q.b., succo di limone q.b.

Per il risotto: 1 astice, 4 ostriche n.2, 4 capesante, 80 g di besugo pulito, 1 triglia, 4 scampi, 4 gambi viola, 4 cozze.

Esecuzione

Per la zuppa di pesce. Pulire accuratamente il

pesce, togliendo branchie e interiori; tagliare il pesce in piccoli pezzi. Tagliare le verdure a brunoce molto sottile. In una casseruola dai bordi bassi far appassire la verdura, quindi aggiungere il pesce e far stufare a fuoco vivace. Aggiungere il concentrato di pomodoro e coprire con il ghiaccio. Una volta arrivati a bollire, far sobbollire per 40 minuti e passare al passaverdure. Filtrare all'erlenmeyer e ridurre della metà a fuoco dolce.

Per il riso. In una casseruola dai bordi bassi tostare a secco il riso con l'aggiunta dello zafferano e qualche grammo di sale grosso; quando i chicchi diventeranno tralucidi e arroventati, bagnare con la zuppa di pesce qualche dito sopra il livello dei chicchi e far ridurre a zero. Quindi continuare a

bagnare con la zuppa calda fino a cottura ultimata, all'incirca 13 minuti. Togliere il riso dal fuoco e sistemare di gusto, quindi mantecare con olio extravergine di oliva.

Per il pescato. Pulire il pesce e cucinarlo separatamente in modo da mantenere intatte le singole proprietà di ogni pezzo.

Quindi sbollentare e pulire l'astice per qualche minuto in acqua acidulata, bollire le ostriche e le cozze fino a che non saranno aperte. Scottare le capesante su di una padella arroventata, pulire bene gambi e scampi privandoli del budello e cuocere al fuoco della salamandrina i pezzi di besugo e triglia.

Finitura e presentazione

Su di un piatto piano disporre il riso mantecato e stenderlo a specchio in modo che diventi una sorta di tela. Disporre il pesce cotto e crudo sul riso e terminare con le erbe aromatiche.



Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK Il valore della produzione è stato abbassato a 517,8 milioni di tonnellate: sarebbe, comunque, il massimo storico

Si prevede un raccolto più contenuto

Uso domestico e residuo globale al livello record di 525,2 milioni di tonnellate (+1,6 milioni)

Il Dipartimento dell'Agricoltura statunitense (Usda) ha ritoccato verso il basso le stime del raccolto mondiale di riso 2023/24. Il valore della produzione è stato abbassato di 340mila tonnellate a 517,8 milioni, che resta, comunque, il massimo storico.

Le revisioni al ribasso della produzione di Birmania, Ecuador, Indonesia, Messico, Nepal e Stati Uniti hanno più che compensato le revisioni al rialzo di Benin, Brasile, Corea del Sud e Venezuela.

Gli effetti di El Niño si fanno sentire soprattutto in Asia. Secondo le proiezioni degli analisti americani, la produzione di riso in India nel 2023/24 dovrebbe diminuire di quasi 3,8 milioni di tonnellate, raggiungendo i 132 milioni, anche se si tratta comunque del secondo valore più alto mai registrato. La produzione di riso della Thailandia dovrebbe, invece, diminuire di 1,4 milioni di tonnellate a 19,5 milioni. Raccolto in calo anche



in Indonesia dove si attendono 500mila tonnellate di riso in meno (a 33,5 milioni) a causa di un inizio ritardato della stagione delle piogge. Secondo le proiezioni, la produzione di riso continuerà a diminuire in Giappone e Corea del Sud a causa della diversificazione della dieta e del declino e invecchiamento della popolazione. Sono previsti raccolti più

scarsi anche in Costa Rica, Ecuador, Mali, Nigeria, Turchia e Uzbekistan. Le forniture totali di riso a livello mondiale nel 2023/24 sono previste a 692,6 milioni di tonnellate, con un aumento di 1,6 milioni di tonnellate rispetto alla precedente previsione. Ma con questi dati siamo comunque 3,6 milioni di tonnellate in meno rispetto all'anno

precedente e per il secondo anno consecutivo si registra una diminuzione delle forniture globali di riso. Il calo delle forniture è il risultato di una riduzione di 8 milioni di tonnellate di stock di riporto 2023/24 a 174,8 milioni di tonnellate, che ha più che compensato l'aumento di 4,4 milioni di tonnellate della produzione globale. La Cina è responsabile

della maggior parte del calo.

L'uso domestico e residuo globale nel 2023/24 è previsto a un livello record di 525,2 milioni di tonnellate, con un incremento di 1,6 milioni di tonnellate rispetto alla previsione precedente, dovuto principalmente a un aumento delle prospettive per l'India.

Mese dopo mese, con-

tinua, invece, a diminuire il livello delle scorte. Le scorte finali globali sono stimate a 167,4 milioni di tonnellate, 45mila tonnellate in meno rispetto alla precedente previsione e 24 milioni di tonnellate in meno rispetto all'anno prima, il valore più basso degli ultimi 6 anni.

Il commercio globale di riso nell'anno solare 2024 è ipotizzato a 52,85 milioni di tonnellate (base lavorata), con una crescita di 345mila tonnellate rispetto alla previsione precedente, ma con una riduzione di 460mila tonnellate nei confronti della previsione rivista dell'anno prima di 53,3 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda le esportazioni, per il 2024 si calcola un incremento per il Brasile e la Corea del Sud, mentre le previsioni di importazione sono viste in crescita per il Burkina Faso, l'Indonesia e la Nigeria, con la stima dell'importazione dell'Indonesia aumentata di 600mila tonnellate a 2 milioni di tonnellate.

In Thailandia si registrano quotazioni in calo, mentre aumentano in Vietnam

Le quotazioni dei prezzi di scambio per la maggior parte dei tipi di riso lavorato thailandese, in autunno sono diminuite di circa il 2%, a causa dell'entrata sul mercato delle forniture del raccolto della stagione principale 2023/24. Nella settimana conclusasi il 7 novembre, il riso lavorato a grana lunga per l'esportazione dalla Thailandia è stato quotato a 583 dollari per tonnellata, con un calo di 12 dollari rispetto alla

settimana conclusasi il 10 ottobre, ma con un aumento di oltre 50 dollari per tonnellata rispetto all'inizio di luglio, prima dell'applicazione delle restrizioni all'esportazione da parte dell'India a fine luglio e agosto. Il prezzo della Thailandia è salito rapidamente da fine luglio a metà agosto, principalmente in risposta al divieto di esportazione imposto dall'India a luglio sul riso bianco normale.

Il riso lavorato con il 5% di rotture proveniente dal Vietnam per la settimana conclusasi il 7 novembre è stato quotato 660 dollari per tonnellata, con un aumento di 40 dollari rispetto alla settimana conclusasi il 10 ottobre e il più alto dal luglio 2008. L'incremento è dovuto a diverse ragioni: la scarsità delle forniture, l'aumento dei prezzi del riso in Vietnam e la forte domanda globale di riso vietnamita.



AFRICA Dovrebbero arrivare 2,1 milioni di tonnellate di riso per la maggiore domanda

Nigeria, incremento di importazioni

La Nigeria dovrebbe importare 2,1 milioni di tonnellate di riso nel 2024, diventando così uno dei maggiori acquirenti mondiali di questo prodotto di base. La notizia è rimbalzata sui media locali e si basa sulle stime del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense (Usda). Le previsioni di importazione per la Nigeria, la nazione più popolosa dell'Africa, sono state aumentate a causa di una domanda più forte del previsto, dovuta sia ai prezzi elevati del riso nazionale che alle preoccupazioni

sulla qualità.

L'inflazione annuale in Nigeria è salita al 27,33% in ottobre, rispetto al 26,72% di settembre, ha dichiarato l'Ufficio nazionale di statistica del Paese. L'inflazione alimentare è balzata al 31,52% in ottobre, rispetto al 23,72% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.

L'inflazione è salita ai massimi di 20 anni e la valuta locale, la naira, si è indebolita di oltre il 40% da giugno, dopo che il presidente Bola Tinubu ha eliminato i sussidi

per il carburante e revocato i controlli sui cambi. Anche per questi motivi il governo ha annunciato la fine delle restrizioni per gli importatori di riso che duravano da otto anni nel tentativo di incentivare la produzione locale, che ha però a che fare anche con grandi problemi di contrabbando con i Paesi vicini. Il fatto che la lotta al traffico illegale non abbia dato grandi risultati, e che questo coincida con l'apertura delle frontiere, ha scatenato proteste tra i risicoltori nigeriani.

Usa, raccolto in leggero calo



Ci si attende una resa lievemente più bassa delle previsioni. Comunque il raccolto statunitense 2023/24 dovrebbe aumentare del 37% rispetto all'anno precedente con un volume totale a poco meno di 10 milioni di tonnellate

Una resa lievemente più bassa delle attese ha spinto il Dipartimento dell'Agricoltura statunitense (Usda) a rivedere al ribasso il raccolto americano 2023/24, che dovrebbe comunque aumentare del 37% rispetto all'anno precedente. È il secondo mese consecutivo che gli analisti del governo Usa riducono le stime. Stavoita di poco più di 38mila tonnellate, con il volume totale a meno di 10 milioni di tonnellate.

La leggera revisione al ribasso è dovuta a una ri-

duzione della resa media, che dovrebbe stabilizzarsi al di sotto del livello record del 2021/22. Due mesi fa si pensava potesse superare quell'annata. La revisione delle stime si basa su un sondaggio condotto dal 25 ottobre al 6 novembre dal National Agricultural Statistics Service (NASS) del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, che ha chiesto ai produttori di riso quali fossero le loro previsioni di resa al 1° novembre. La superficie seminata rimane a 1,15 mi-

lioni di ettari, il 31% in più rispetto all'anno precedente, con un sostanziale aumento delle semine sia nel Sud che in California.

Confermate le previsioni sui livelli produttivi per le varietà a grana lunga, a circa 6,9 milioni di tonnellate, con una crescita del

19% rispetto all'anno precedente. La maggior parte dell'incremento di queste varietà è dovuta all'espansione delle superfici, soprattutto nel Delta, determinata dai prezzi elevati del riso al momento della semina, di un certo calo dei prezzi dei fattori di produ-

zione rispetto ai livelli estremamente elevati dell'anno precedente e a condizioni climatiche generalmente favorevoli all'inizio della stagione in gran parte del Sud.

La produzione combinata a grana media e tonda dovrebbe attestarsi a 3 mi-

lioni di tonnellate, in lieve calo rispetto alla precedente previsione, ma più che raddoppiata (+110%) rispetto all'anno prima e la più alta dal 2011/12.

A differenza di gran parte del Sud, il raccolto della California è partito in ritardo rispetto alla norma per quasi tutta la stagione, a causa della semina tardiva e delle frequenti piogge di ottobre. Nonostante, qui il raccolto è quasi completato.

Le esportazioni di riso degli Stati Uniti rimangono stimate a circa 4 milioni di tonnellate, in aumento del 34% rispetto all'anno precedente e il livello più alto dal 2020/21. L'incremento si basa su forniture migliori, aspettative di maggiori statunitensi più competitivi e forniture limitate dagli esportatori sudamericani fino a primavera. Le aspettative sono alte su tutte le varietà: chichi a grana lunga (+18%), tondi e medi (+53%) e lavorato (+28%).

Sul piano interno, la previsione del prezzo agricolo medio stagionale (Safp) degli Stati Uniti per il 2023/24 è stata aumentata di 50 centesimi, portandola a 1730 dollari per 45 quintali, il 10% in meno rispetto al livello record dell'anno precedente.

Le quotazioni rimangono stabili

I prezzi di scambio del riso negli Stati Uniti per il prodotto lavorato a grana lunga e con il 4% di rotture, per la settimana che terminava il 7 novembre rimanevano quotati a 760 dollari per tonnellata, praticamente invariati dalla fine di gennaio e i più alti dall'inizio di ottobre 2008.

Anche le quotazioni statunitensi per i mercati dell'America Latina, lo sbocco più importante delle esportazioni americane, restano invariate

rispetto alla fine di gennaio e si attestano a 725 dollari per tonnellata nella settimana conclusasi il 7 novembre.

Gli Stati Uniti si aspettano di espandere le vendite in America Latina, e aumentare quelle in Medio Oriente. Le quotazioni del riso lavorato a grana media della California, con rottura al 4%, sono arrivate a 1.000 dollari per tonnellata per la settimana conclusasi il 7 no-

vembre, con un calo di 100 dollari rispetto alla settimana conclusasi il 10 ottobre. La quotazione californiana è scesa di 650 dollari per tonnellata rispetto all'inizio di settembre ed è la più bassa dal maggio 2021.

La ripresa delle vendite in Giappone, Corea del Sud e Taiwan dovrebbe rappresentare la maggior parte dell'aumento delle esportazioni di riso a grana media e tonda.

ASIA Ricavati oltre 1,2 miliardi di dollari tra riso lavorato e risone inviato verso 59 destinazioni

Cambogia, export a gonfie vele

La Cambogia ha ricavato oltre 1,2 miliardi di dollari dall'esportazione di riso lavorato e risone verso 59 destinazioni, prevalentemente in Cina, nell'Unione europea e nei Paesi dell'ASEAN, nonostante la decelerazione economica regionale e globale. Sono i dati della Cambodia Rice Federation (CRF), che ha riferito che il 76% dell'obiettivo annuale di 700mila tonnellate di riso è stato esportato nei primi dieci mesi del 2023. Si tratta di circa 530.000 tonnellate, per un valore di 377,5 milioni di dollari, spediti da 57 esportatori.

Le esportazioni comprendono 172.285 tonnellate per un valore di 115,30 milioni di dollari verso la Cina e le sue regioni autonome, 217.068 tonnellate per un valore di 155,58 milioni di dollari verso 26 Paesi dell'Ue, 62.492 tonnellate per un valore di 42,32 milioni di dollari verso sei membri dell'ASEAN e 73.079 tonnellate per un totale di 64,30 milioni di dollari verso altre 25 destinazioni, tra cui Africa e Medio Oriente.

Nell'ottobre 2023 la Cambogia ha esportato per la prima volta riso lavorato in Indonesia per un totale di 6.500 tonnellate per un valore di 4,22 milioni di dollari, con 3.500 tonnellate già consegnate. Le esportazioni sono state dominate dal riso aromatico con l'81,79%, seguito dal riso bianco con il 13,3%, dal riso parboiled con il 3,24%, dal riso

biologico con l'1,65% e dallo Japonica con appena lo 0,01%. Oltre 3,3 milioni di tonnellate di risone, per un valore di 862,46 milioni di dollari, sono state esportate nei Paesi limitrofi, «il 60% delle quali attraverso canali ufficiali e con la necessaria documentazione ufficiale di esportazione», scrive la stampa di Phnom Penh.



Il Pakistan punta sempre di più sul Kenya

Si intensificano i contatti tra autorità diplomatiche keniane e governo pakistano per aumentare le forniture di riso al Paese africano. A questo fine, l'Associazione degli Esportatori di Riso del Pakistan (REAP) ha organizzato un evento con l'Alto Commissario del Kenya in Pakistan, Nyambura Kamau. Il presidente del REAP, Chela Ram Kewlini, ha ricordato il ruolo del Pakistan come fornitore di riso affidabile e degno di fiducia, «con un contributo significativo per la sicurezza alimentare del continente africano. Kewlini ha anche posto l'enfasi

sul comportamento di lungo periodo del Pakistan, che non ha mai fatto mancare il proprio prodotto, facendo un confronto con l'atteggiamento del concorrente India, che quest'anno è tornato a imporre restrizioni all'export senza preavviso.

Il Kenya è il principale partner commerciale del Pakistan in Africa, mentre il Pakistan è uno dei principali importatori di tè keniano. Il Kenya è già uno dei mercati più importanti per il riso di Karachi, ma gli esportatori chiedono a Nairobi di rimuovere barriere tecniche al commercio.

ASIA Il governo ha annunciato un sussidio e altre misure di sostegno per cercare di calmarne i prezzi

In Malesia scarseggiano le forniture di riso

Il controllo dei prezzi ha eroso i margini di profitto e impedito di espandere la capacità produttiva

Dopo mesi difficili il governo della Malesia ha annunciato un sussidio e altre misure per cercare di calmierare i prezzi del riso tra le preoccupazioni per l'aumento dei costi e la scarsità delle forniture. Da anni lo Stato asiatico ha fissato il prezzo del riso bianco locale a 2,60 ringgit malesi (0,55 dollari) al kg.

La misura sta avendo però effetti perversi: in un periodo di carenza di riso bianco in Malesia, il gestore di una riseria e grossista Allen Lim ha iniziato a ri-

cevere chiamate dai supermercati che chiedevano forniture supplementari. Ma ha dovuto rifiutare. Lim ha detto alle agenzie internazionali che la sua azienda, la PLS Marketing, semplicemente non poteva permettersi di lavorare e confezionare più riso perché le misure di controllo dei prezzi adottate dal governo hanno eroso i margini di profitto e impedito agli agricoltori e ai produttori di espandere la capacità produttiva. Sebbene il tetto massimo del prezzo al dettaglio sia in-

vigore dal 2008, la tensione tra una politica governativa volta ad aiutare i consumatori a far fronte all'inflazione e un'industria incapace di fornire riso ai prezzi stabili ha raggiunto quest'anno il punto di rottura. La situazione si è acuita negli ultimi mesi a causa della carenza di prodotto dopo che il principale esportatore, l'India, ha limitato alcune spedizioni a luglio, facendo schizzare i prezzi globali alle stelle.

Con il forte aumento del prezzo del riso importato, la

domanda di riso nazionale a basso costo è aumentata in modo significativo. Tuttavia, gli operatori del settore affermano di non essere in grado di aumentare la produzione se non riescono a guadagnare di più per coprire i costi in forte aumento di fertilizzanti, pesticidi, attrezzature, logistica e manodopera.

«Il prezzo di mercato dovrebbe essere aumentato per consentire agli agricoltori di sopravvivere», ha dichiarato Lim all'Agenzia di stampa Reuters.



Le scorte dell'India raddoppiano

Le scorte di riso dell'India sono circa il doppio di quanto previsto, hanno dichiarato fonti governative del secondo Paese produttore e più grande esportatore mondiale. Insieme al nuovo raccolto stagionale che ha iniziato ad affluire sul mercato, l'eccedenza indica forniture confortevoli per il mercato interno.

L'India a luglio ha ordinato a sorpresa il blocco delle esportazioni di riso bianco non-basmati, la categoria di spedizione

più rilevante, portando i prezzi globali ai massimi da anni. La misura è stata giustificata come necessità per garantire la sicurezza alimentare interna. Ora, le autorità di Nuova Delhi danno la notizia che le scorte nazionali di riso ammontano a 19,7 milioni di tonnellate. Più del doppio di quanto prevedono le regole, secondo cui i magazzini statali devono avere 8,2 milioni di tonnellate di riso per il trimestre che inizia il 1° ottobre, e altri 2 milioni di tonnellate di

riso come riserve strategiche. Gli acquisti della nuova stagione farebbero ulteriormente aumentare le scorte. Un buon "cuscinetto" per una produzione che a causa di El Niño potrebbe diminuire fino all'8% rispetto al record dello scorso anno. Difficile però che Nuova Delhi faccia marcia indietro rispetto alle decisioni prese in estate. Nei mesi scorsi, infatti, l'India ha annunciato esportazioni mirate verso destinazioni specifiche, come le Filippine.

RAVARO

NUOVO IMPIANTO ESSICCAZIONE A MOVIMENTAZIONE VARIABILE



Il mese del Riso

di Silvana Perego

BILANCIO Quasi 431.200 tonnellate trasferite dall'inizio della campagna

colloca più risone

Molte quotazioni dei risoni hanno registrato degli incrementi

Campagna 2022/2023

Nel periodo 1 settembre 2022 - 31 agosto 2023 sono state collocate sul mercato dell'Unione europea 437.813 tonnellate di riso, base lavorato, con un decremento di 36.448 tonnellate (-7%) rispetto alla campagna precedente. Rispettivamente con 149.615 tonnellate e con 131.991 tonnellate, la Francia e la Germania si riconfermano i nostri principali partner commerciali; però la Francia incrementa di 8.375 t le importazioni italiane, mentre la Germania le riduce di 9.921 t. L'insieme delle importazioni di Francia e Germania (281.606 t) rappresentano il 57% del totale consegnato verso l'Ue. Con 36.919 tonnellate, seguono i Paesi Bassi con un incremento delle importazioni di 8.807 tonnellate (+28%). La Spagna, che nella campagna 2021/22 aveva incrementato gli acquisti dall'Italia di 17.408 t (+112%), ha più che rimpiazzato i volumi importati, passando dalle 32.884 t della campagna 2021/22 alla campagna 2022/23.

Anche la Repubblica Ceca ha ridotto di 12.063 t (-42%) gli acquisti dall'Italia, così come l'Ungheria (-5.064 t, -30%) e il Belgio/Lussemburgo (-2.987 t, -10%). Il dettaglio per tipologia mostra un decremento delle vendite di riso Tondo (-16.530 t, -12%), di riso Medio (-3.011 t, -23%) e di riso Lungo A (-20.563 t, -17%), mentre per il riso Lungo B si registra un incremento di 3.656 tonnellate (+1%).

Campagna 2023/2024

Dall'inizio della campagna i trasferimenti hanno riguardato un volume di quasi 431.200 tonnellate, o aumento di circa 72.100 tonnellate (+20%) sulla precedente campagna. Rispetto a due anni fa i trasferimenti risultano in calo di 139.169 tonnellate (-24%). La disponibilità vendibile per la campagna 2023/2024 è stata stimata in 1.467.155 tonnellate.

Nel corso delle prime due settimane di novembre su quasi tutte le quotazioni dei risoni hanno fatto registrare degli incrementi. Sulla piazza di Vercelli e Pavia gli incrementi hanno toccato punte, rispettivamente, di 45 e 45 euro alla tonnellata per i Tondi e i Lungo A, mentre sulla piazza di Novara l'incremento massimo per le medesime tipologie si è attestato a 50 euro alla tonnellata.

Le richieste di titoli di importazione hanno riguardato un volume pari a 33.706 tonnellate, base lavorato e risone escluso, in calo di 19.933 tonnellate (-37%) rispetto a un anno fa. Le importazioni con il pagamento del dazio si attestano a 19.402 tonnellate, in aumento di 3.370 (+21%), mentre quelle originarie del PMA e quelle relative al riso Basmati, in esenzione del dazio, fanno segnare, rispettivamente, cali di 18.475 tonnellate (-67%) e di 3.091 tonnellate (-41%).

Le esportazioni complessive si collocano a 30.497 tonnellate, in calo di 4.799

tonnellate (-14%) rispetto a un anno fa. L'export verso il Regno Unito, principale partner commerciale, si mantiene al di sotto del livello raggiunto lo scorso anno (-5.125 t, -34%), mentre risultano in aumento i flussi verso la Giordania e il Libano, rispettivamente, di circa 1.000 tonnellate e 900 tonnellate.

Unione europea

Le importazioni nell'Ue hanno segnato un decremento di circa 46.300 tonnellate, essendo passate dalle quasi 308.600 tonnellate di un anno fa alle circa 262.300 tonnellate attuali.

Sia le importazioni di tipo di tipo Japonica (circa 43.300 t) sia quelle di tipo di tipo Indica (circa 219.000 t) risultano in calo, rispettivamente, del 32% e dell'11%.

L'export si colloca a quasi 55.300 tonnellate, in diminuzione di circa 20.200 tonnellate (-27%) rispetto alla scorsa campagna. Le esportazioni di riso di tipo Japonica si attestano a circa 30.300 tonnellate, con un calo di circa 21.000 tonnellate (-41%), mentre quelle di tipo di tipo Indica ammontano a quasi 25.000 tonnellate, collocandosi a un livello leggermente superiore rispetto allo scorso anno (+850 t, +3,5%).

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 5/12/2023

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Soteno	121.655	30.055	24,67%	91.600
Centaro	38.610	14.150	36,65%	24.460
Albi	254.494	73.115	28,73%	181.369
TOTALE TONDO	414.699	117.270	28,28%	297.429
Lido e similari	14.281	3.189	22,40%	11.092
Piadena e similari	589	387	65,70%	202
Viatone Nano e similari	14.805	4.677	31,59%	10.128
Viaro Medio	17.135	3.176	18,54%	13.959
TOTALE MEDIO	48.810	11.489	24,4%	36.321
Riba e similari	214.100	52.730	24,63%	161.370
S. Andrea e similari	7.917	3.388	42,79%	4.529
Roma e similari	83.050	25.568	30,77%	57.482
Barò e similari	33.182	12.562	37,86%	20.620
Achiron e similari	123.840	35.663	28,86%	88.177
Carrozoli e similari	140.655	39.580	28,14%	101.075
Viaro Lungo A	36.075	11.238	31,15%	24.837
TOTALE LUNGO A	646.829	188.659	29,18%	458.170
TOTALE LUNGO B	368.817	121.804	33,03%	246.993
TOTALE GENERALE	1.467.155	431.182	29,39%	1.035.973

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2022/2023	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	376.519	84.835	22,53%
Medio	41.488	14.319	34,51%
Lungo A	514.885	166.015	32,24%
Lungo B	360.060	93.952	26,09%
TOTALE	1.292.952	358.121	27,78%
2021/2022	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	396.939	171.152	43,12%
Medio	40.224	16.012	39,81%
Lungo A	722.781	245.663	33,99%
Lungo B	346.471	137.534	39,70%
TOTALE	1.506.415	573.361	37,80%
2020/2021	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	462.453	141.533	30,60%
Medio	51.149	14.628	28,60%
Lungo A	722.996	233.146	32,25%
Lungo B	305.377	122.987	40,27%
TOTALE	1.541.975	512.294	33,22%

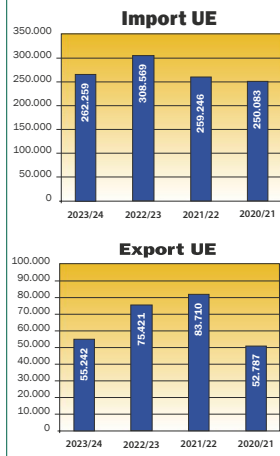
IMPORT & EXPORT UE

EFFETTIVO SDOGANATO
DAL 1/9/2023 AL 25/11/2023

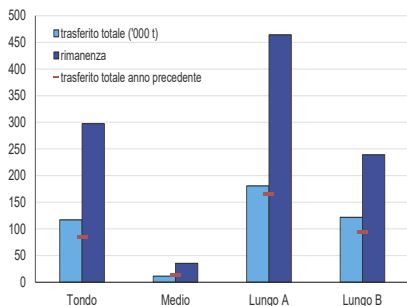
(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)

Paesi	Import	Paesi	Export
Francia	49.707	Italia	21.910
Paesi Bassi	48.709	Spagna	11.215
Belgio	28.233	Belgio	6.358
Italia	25.842	Paesi Bassi	5.754
Spagna	18.903	Grecia	2.457
Portogallo	15.648	Portogallo	2.055
Germania	14.530	Lettonia	1.995
Polonia	14.393	Polonia	657
Svezia	8.528	Rep. Ceca	630
Rep. Ceca	7.962	Romania	585
Germania	6.639	Germania	436
Grecia	4.331	Francia	343
Altri Ue	18.844	Altri Ue	847
TOTALE	262.259	TOTALE	55.242
Rotture di riso	69.088	Rotture di riso	1.982

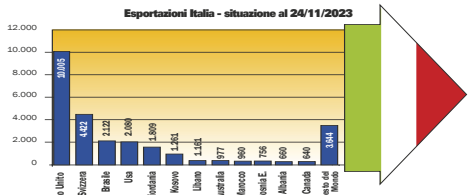
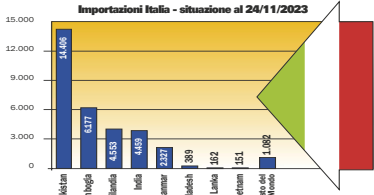
IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

Risoni	6/11/2023 (1)		13/11/2023 (2)		20/11/2023 (2)		27/11/2023 (2)	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Centaurò	488	520	488	520	488	520	488	520
Omega	456	480	456	480	456	480	456	480
Sole	456	480	456	480	456	480	456	480
Terra	456	480	456	480	456	480	456	480
Selenio	538	570	538	570	538	570	538	570
Crono e similari	498	528	548	578	548	578	548	578
Dardo e Luna CL e similari	498	520	498	520	548	578	548	578
Loto	488	528	548	578	548	578	548	578
Leonardo	538	578	548	578	548	578	548	578
S. Andrea e similari	680	723	680	723	730	773	730	773
Baldò-Camino	727	770	727	770	727	770	727	770
Roma-Barone	547	575	547	575	597	625	597	625
Arborio-Volano-CL388 e sim.	525	573	525	573	575	625	575	625
Carnaroli	575	625	575	625	575	625	575	625
Caravaggio e similari	520	577	520	577	520	577	520	577
Lungo B	410	434	410	434	430	454	430	454

(1) Valori nominali sia nel minimo che nel massimo; (2) Scambi limitati

Risoni	7/11/2023		14/11/2023		21/11/2023		28/11/2023	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Selenio	544	576	544	576	544	576	544 (2)	576 (2)
Centaurò	496	528	544	576	544	576	544 (2)	576 (2)
Omega	456	480	504	528	504	528	504 (2)	528 (2)
Sole	456	480	504	528	504	528	504 (2)	528 (2)
Terra	456	480	456 (1)	480 (1)	456	480	456 (2)	480 (2)
Tipo Ribe	496	528	544	576	544	576	544 (2)	576 (2)
Loto e similari	528	576	528	576	528	576	528 (2)	576 (2)
Leonardo	528	576	528	576	528	576	528 (2)	576 (2)
Crono	538	576	528	576	528	576	528 (2)	576 (2)
S. Andrea e similari	648 (1)	721 (1)	648 (1)	721 (1)	648	721	696 (2)	776 (2)
Gloria	673 (1)	721 (1)	673 (1)	721 (1)	673	721	721 (2)	769 (2)
Roma e Barone	548	578	596	626	596	626	596 (2)	626 (2)
Baldò e Camino	721	769	721	769	721	769	721 (2)	769 (2)
Arborio - Volano	476	576	524	624	524	624	524 (2)	624 (2)
CL388	476	576	524	624	524	624	524 (2)	624 (2)
Carnaroli	525	625	525	625	525	625	525 (2)	625 (2)
Caravaggio e similari	477	577	477	577	477	577	477 (2)	577 (2)
Lungo B	408	432	443	467	443	467	443 (1)	467 (1)

*Nominale - *Scambi limitati

Risoni	8/11/2023		15/11/2023		22/11/2023		29/11/2023	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	445	480	490	525	490	525	490	525
Centaurò (originario)	485	520	530	575	530	575	530	575
Selenio	545	575	545	575	545	575	545	575
Lido-Filipper e simil.	530	575	530	575	530	575	530	575
Piatone-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Volano Nano	900	960	960	960	960	960	960	960
S. Andrea	715	765	715	765	715	765	715	765
Loto e Nembo	530	575	530	575	530	575	530	575
Dardo-Luna CL e sim.	485	530	530	575	530	575	530	575
Augusto - CL007	N.Q.	N.Q.	530	575	530	575	530	575
Roma	545	595	575	625	575	625	575	625
Baldò	715	765	715	765	715	765	715	765
Arborio-Volano	545	595	575	625	575	625	575	625
Carnaroli	645	695	645	695	645	695	645	695
Similari del Carnaroli	595	645	595	645	595	645	595	645
Lungo B	395	430	445	480	445	480	445	480

(1) nominale

Risoni	10/11/2023		17/11/2023		24/11/2023		1/12/23 (1)	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	445	480	495	530	495	530	495	530
Centaurò	500	530	545	575	545	575	545	575
Selenio	525	575	525	575	525	575	525	575
Volano Nano	860	960	860	960	860	960	860	960
S. Andrea	623	670	670	710	670	710	670	710
Lido-Leonardo	545	575	545	575	545	575	545	575
Dardo-Luna CL e sim.	480	530	525	575	525	575	525	575
Roma e sim.	565	625	565	625	565	625	565	625
Baldò e sim.	687	770	687	770	687	770	687	770
Arborio-Volano	495	575	545	625	545	625	545	625
Carnaroli	500	625	525	650	525	650	525	650
Caravaggio e sim.	485	575	495	575	495	575	495	575
Lungo B	380	430	425	475	425	475	425	475

(1) nominale

Risoni	7/11/2023		14/11/2023		21/11/2023		28/11/2023	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	1.555	1.630	1.655	1.730	1.655	1.730	1.655	1.730
Roma	1.470	1.520	1.570	1.620	1.570	1.620	1.570	1.620
Baldò	1.930	1.980	1.930	1.980	1.930	1.980	1.930	1.980
Ribe	1.555	1.625	1.555	1.625	1.555	1.625	1.555	1.625
S. Andrea	1.860	1.950	1.950	1.980	1.950	1.980	1.950	1.980
Lungo B	1.095	1.125	1.175	1.205	1.175	1.205	1.175	1.205
Volano Nano	2.430	2.600	2.430	2.600	2.430	2.600	2.430	2.600
Lido e similari	1.580	1.600	1.580	1.600	1.580	1.600	1.580	1.600
Parbollo - Com.	1.325	1.625	1.425	1.625	1.425	1.625	1.425	1.625
Carnaroli	1.690	1.800	1.740	1.950	1.740	1.950	1.740	1.950
Parbollo Baldò	2.030	2.080	2.030	2.080	2.030	2.080	2.030	2.080
Parbollo Ribe	1.645	1.725	1.645	1.725	1.645	1.725	1.645	1.725
Parbollo Lungo B	1.265	1.235	1.285	1.315	1.285	1.315	1.285	1.315

(1) nominale

IL RISCICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
 c/o Dmeda Group SpA
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
 tel. 039.99.89.243 Email: giuseppe.pizzi@riscicoltore.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987

Editor: Dmeda Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
 Publitalist art
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
 publitalist@vev.it

Stampa e Distribuzione
 Grafica Novaresa
 Via Maselli, 2
 28030 San Pietro Messico (NO)

Questo numero è stato chiuso in stamperia il 14 dicembre 2023.
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
 Informazione a sensi dell'art. 7 D.Lgs. 169/2002.
 I dati personali acquisiti sono trattati a fini editoriali ed esclusivamente dell'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile essere ancora al proprio indirizzo.
 Aggiornamento a cura di carone.

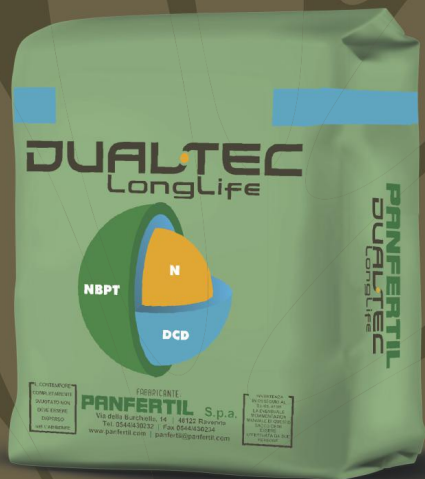


CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
 (dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Isar)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
22/23 (aggiornamento al 31/8/2023)	126.081	10.181	97.202	264.349	497.813	FRANCIA	149.616	141.240	8.376
21/22 (aggiornamento al 31/8/2022)	142.611	13.182	117.765	260.683	534.261	GERMANIA	131.991	141.912	-9.921
differenza	-16.530	-3.011	-20.563	3.666	-36.448	PAESI BASSI	36.919	28.832	8.087
differenza in %	-11,59%	-22,82%	-17,46%	1,40%	-6,82%	AUSTRIA	29.718	28.095	1.623
20/21 (aggiornamento al 31/8/2021)	171.833	8.296	107.542	212.451	600.222	BELOGIULIA	26.271	29.258	-2.987
						REP. CECA	17.938	18.337	-399
						POLONIA	17.841	30.504	-12.663
						SPAGNA	14.431	32.884	-18.453
						LUNGERIA	11.695	16.759	-5.064
						DANIMARCA	9.646	10.507	-861

DUALTEC® LongLife

LA **DOPPIA INIBIZIONE**
PER GARANTIRE
NUTRIENTI E
PRODUZIONE



Questo fertilizzante è costituito da urea ricoperta con una pellicola bicomponente contenente sia l'inibitore della nitrificazione (DCD) che l'inibitore dell'ureasi (NBPT).



PANFERTIL